

CRONACHE

Foglio interno riservato ai soci del Rotary Club Salerno a.f. 1949

Foto di Giovanni Avallone



Hanno collaborato a questo numero:

Pasquale Andria, Giovanni Avallone,
Guglielmo Barela, Giuseppe Blasi,
Antonio Bottiglieri, Vincenzo
Caliendo, Andrea Carraro, Giuseppe
Cioffi, Michele Di Filippo, Nunzio Di
Filippo, Rosalia Galano, Maria
Rosaria Lombardi, Basilio
Malamisura, Gaetano Pastore, Mario
Petraglia, Lillo Petronella, Rocco
Pietrofeso, Cosimo Risi, Tonino
Vetrano, Carlo Vigorito.

Non è facile parlare di un anno rotariano movimentato come questo. Cosimo voleva un anno Jazz ed è stato tale. E' iniziato con vivacità di eventi interessanti grazie alla partecipazione di vari relatori di pregio, ma ad un certo punto è arrivato il Covid e allora il jazz è diventato blues.

L'esperienza inattesa, l'isolamento, gli eventi luttuosi, la sofferenza che si viveva con i vari comunicati televisivi ci hanno fatto riflettere .

Un gruppo di rotariani: Tonino Vetrano, Enzo Caliendo, Tony Ardito, Paolo Ambrosio ed altri hanno cercato di far sentire la presenza del Rotary sul territorio. Sono stati consegnati tre ventilatori polmonari all'Azienda Ospedaliera; mascherine, disinfettanti, igienizzanti al reparto di neonatologia della medesima Azienda. Con il concorso dell'Inner Wheel Salerno si è distribuito un quantitativo di sapone e di igienizzanti alla Casa Circondariale. Si è dato un sostegno anche al "Banco Alimentare", è stato affiancato il Rotaract nel progetto "Adotta una famiglia".

Mario Petraglia ha trasmesso la sua energia e la sua competenza cercando di fare rete ed ha proposto a Cosimo di fare incontri sulla piattaforma Cisco. Come non ricordare la relazione del professore Giulio Maira, neurologo di alto profilo, che è riuscito a farci viaggiare nel cervello con dovizie di particolari. Ha saputo mandare il messaggio che "oltre il Covid" c'è la creatività dell'uomo, che trova nuova energia e costruisce una storia che si rinnova.

Ciò non rappresenta il Rotary che si ripropone anno dopo anno? Non è la ruota che gira?

Grazie a Giovanni Avallone per le sue bellissime fotografie, a Marco Sprocati per la raffinata impaginazione, a tutti i rotariani che hanno concesso la pubblicazione dei loro articoli, ma soprattutto grazie ai rotariani che hanno avuto la pazienza di leggere questo giornale che vuole coniugare la creatività e la memoria.

Un saluto grato a Cosimo per un anno ricco di sorprese e un Benvenuto a Rocco per l'anno che verrà.

Rosalia Galano

All the Time in the World.

di Cosimo Risi

Presidente a.r. 2019-20



“We have all the time in the world / Just for love / Nothing more, nothing less”. Louis Armstrong cantava l’inno all’ottimismo con l’inconfondibile accompagnamento della tromba.

Il programma per l’anno rotariano 2019 - 2020 era intitolato al jazz, il genere musicale ibrido fra improvvisazione e spartito. Doveva essere un poco di tutto e di tutto un poco. La realtà ha superato l’immaginazione, il jazz è stato sovrastato dal lutto dei notiziari. Una sequela di cifre che hanno fatto da contorno alla restrizione del bene costituzionale della libera circolazione.

Usciti dalla clausura, accettata per consenso e con spirito di responsabilità, ci siamo incontrati nella serata conclusiva del mandato per tirare le fila dell’incredibile esperienza. Certo, non è ancora finita, l’onda lunga della pandemia prende anche il mandato corrente. Certo, si paventa il picco d’autunno. Solo che ora siamo meglio attrezzati sia sul piano delle strutture che della convinzione. Abbiamo un codice per le restrizioni.

L’ottimismo di Satchmo torna d’attualità. Il Rotary nel suo insieme, e il nostro Club in prima linea, ha agito nell’emergenza mettendo in campo il bene prezioso della solidarietà. Il “service” alla nostra base si è caricato di afflato umanitario. Siamo fra la popolazione favorita, è giusto aiutare chi lo è meno. Ciascuno ha dato quello che poteva in aiuti materiali e finanziari. Rotaract e Interact hanno marciato di conserva, sia lode a questi giovani, lasciano ben sperare.

Il Rotaract ci pone un interrogativo. Ha ancora senso un’associazione che spinge l’età di uscita ai 40 anni? Emmanuel Macron divenne Presidente della Repubblica francese a 39, nessuno allora lo riteneva “un giovane”, ma un leader maturo e pronto ad assumere le responsabilità dell’incarico. Presidenti americani come Bill Clinton e Barack Obama entrarono alla Casa Bianca poco più che quarantenni.



Avevano il potere di vita e di morte sull'umanità, nessuno li ritenne inidonei al ruolo. Ed infatti ancora oggi ne ricordiamo i mandati come fra i più alti degli ultimi anni.

Se il Rotaract è associazione a sé rispetto al Rotary, allora tanto vale tagliare il cordone ombelicale, prosegua con le sue forze. Se invece restiamo nella logica del club padrino, il Rotaract può semplicemente integrarsi nel Rotary.

All'inizio dell'anno il Governatore distrettuale, ribadendo il messaggio del Presidente internazionale, ci invitò ad aprire a donne e giovani. Il messaggio è difficile da applicare. Se un giovane resta rotaractiano fino ai 40, si inaridisce automaticamente il nostro bacino di pescaggio. Se le donne aderiscono a Innerwheel, si indebolisce la nostra possibilità di integrarle nel Rotary, ai cui lavori partecipano in qualità di congiunte dei soci.

Abbiamo una tripartizione di associazioni, aventi tutte un'analogia ragione sociale, che appare oggi datata. Pensiamo a un Rotary allegramente popolato di donne e giovani, le cariche sociali tengano conto della nuova articolazione con adeguati ritocchi al sistema di direzione.

Il jazz segue comunque un canone. Il nostro è stato il legame con l'Europa. Il sillogismo è banale. Salerno è Italia, Italia è Europa, Salerno è Europa. In concreto questo ha significato portare tracce di europeismo in città e tracce della città in Europa. Due i momenti topici: la celebrazione dei trenta anni dalla caduta del Muro di Berlino, l'opportunità dell'euro. Per non parlare di Leonardo in occasione dei 500 anni. L'intellettuale "glocal" per eccellenza: da Vinci a Amboise passando per Firenze e Milano. Il marchio assoluto della genialità come solo Albert Einstein nel Novecento.

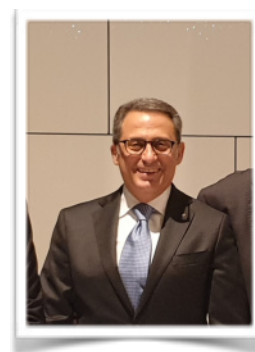
La Germania è tema perennemente attuale. Il 1° luglio 2020 Angela Merkel ha assunto la presidenza di turno del Consiglio UE: Avendo annunciato il ritiro nel 2021, la Cancelliera lavora per la storia. Vuole semplicemente riformare l'Unione. "Vaste programme", le avrebbe risposto Charles de Gaulle. Ai giorni nostri è il successore di de Gaulle all'Eliseo a darle manforte per guidare il Continente verso un nuovo approdo. L'Italia è implicata nel processo. Dobbiamo stare dentro e non fuori. Con la Germania condividiamo la sconfitta, con la Germania e altri quattro paesi condividiamo il merito di avere costruito la casa comune.

Alla fine ecco l'insegnamento che traggo da un anno vissuto tumultuosamente. Il fronte rotariano è lo stesso del fronte europeo.

Anno Rotariano 2020-2021: Amicizia e Service

di Rocco Pietrofeso

Presidente Incoming a.r. 2020-21



AMICIZIA e SERVICE saranno i binari sui quali vorrei continuare a viaggiare per poter liberamente dialogare su Azioni e Valori rotariani, insieme con tutti i Soci del nostro storico Club.

Il nostro sodalizio da sempre è in prima linea sulle grandi frontiere della solidarietà e dell'impegno civile, culturale, sociale.

Ben consapevole delle concrete e positive realizzazioni operate da chi mi ha preceduto, mi muoverò, da presidente del Club unitamente a tutto il mio Consiglio, col proposito di proseguire e sviluppare i contenuti più significativi ed incisivi, prestando sempre la dovuta attenzione ad ascoltare le considerazioni, le proposte, le idee innovative dei Soci, dei Past President e dei componenti delle Commissioni. Intendiamo muoverci in coerenza con l'operato del Presidente Cosimo Risi che mi ha preceduto e della Presidentessa Maria Rosaria Lombardi che mi succederà.

Il mio consiglio per l'anno 2020-2021 sarà così composto: Past President Cosimo Risi, Presidente Incoming Maria Rosaria Lombardi, Vice Presidente Umberto Maria Cioffi, Segretario Paolo Emilio Ambrosio, Tesoriere Germano Nigro, Prefetto Arnaldo Mascia, Consiglieri: Giuseppe Romanelli, Gaetano Ruocco, Antonella Chechile, Antonio Cortese, Segretario Esecutivo Francesco Caggiano, Consigliere Delegato Rotaract ed Interact Gaetano Galotta.

Ritengo attività significativa l'azione di tutti per individuare nuovi validi Soci, far crescere leader per il nostro futuro, porre rinnovata attenzione a progetti validi per il territorio, puntare sul sociale, sulla cultura, sui giovani.

Mi appare quanto mai necessario che circoli vivo nel Club il senso reciproco dell'Amicizia rotariana, che di tutti sia il piacere di ritrovarsi e stare insieme, di poter senza forzature parlare e trasmettere all'esterno solidale comportamento e significativa etica, realtà tutta volta ad un esercizio di service, al di sopra di banali interessi personali, coinvolgendo anche le mogli ed i mariti dei nostri Soci e Socie, incrementando così un comune percorso per realizzare una concorde famiglia rotariana.

Porteremo avanti con determinazione i Progetti legati alla Polio Plus, alla tutela del territorio, alla lotta contro la fame, la sete e l'analfabetismo.

Sappiamo bene che essere Rotariano rappresenta un impegno solenne da vivere tra noi e verso gli altri. Tutti dobbiamo essere consapevoli di stare in prima linea per tenere il Club unito, determinato, gioioso e fantasioso e aggiungerei anche fedele alla tradizione.

Vogliamo operare non in solitudine, ma con gli altri Club del territorio. Viviamo tempi in cui si avverte profonda l'esigenza di fare Rete. I Progetti saranno concordi nei temi e nei metodi, dedicati al sociale, alla cultura, ai giovani. intendiamo vivere un Rotary semplice ma motivato a dare il meglio di se stesso e dei propri Soci a favore della nostra realtà

territoriale, di quella Distrettuale ed anche Nazionale ed Internazionale.

Rinnovo i miei ringraziamenti a quanti hanno voluto che assumessi la carica di presidente del nostro Club ed esorto i Soci, i Past President, il Consiglio, le Commissioni a collaborare con me per darmi la possibilità di servire il Rotary nel miglior modo possibile.

Riflessioni in margine alla carica di Presidente del Club per l'anno 2021-2022

di Maria Rosaria Lombardi

Presidente Eletto a.r. 2021-22



Nel corso dei miei anni rotariani non ho mai pensato di poter ricoprire, un giorno, la carica di Presidente del Club mentre mi sono sentita pienamente appagata dalle esperienze che ho fatto al servizio dello stesso.

Invece ciò è avvenuto, cogliendomi di sorpresa e suscitando emozioni e pensieri vari.

In primis ho pensato: sarò in grado di svolgere questo ruolo e di portare a termine gli onerosi compiti ad esso connessi?

Posso solo sperarlo - ho risposto a me stessa - utilizzando quanto di valido ho appreso nel corso del tempo, attraverso le esperienze dei soci Presidenti che negli anni si sono succeduti.

Ma la spinta propulsiva a questo incarico sarà data dal mio profondo e duraturo bisogno di realizzare un personale ideale di *humanitas* che prescrive in primo luogo di comprendere se stessi e la propria natura umana e, di conseguenza, di riconoscere nell'altro uomo un nostro simile, di trattarlo come uomo, di occuparsi di lui e soccorrerlo nelle sue necessità e nei suoi problemi.

E' un ideale profondo che ho mutuato dalla mia cultura classica tanti anni fa. C'è un verso dell'*Heautontimorumenos* di Terenzio: "*homo sum; humani nihil a me alienum puto*", che significa il dovere dell'uomo di occuparsi degli altri con l'aiuto e col consiglio, di non rinchiudersi nel proprio guscio, di sforzarsi di comprendere ciò che gli altri sentono e provano, vincendo il muro dell'egoismo e dell'incomprensione e favorendo, invece, il sentimento dell'amicizia e della solidarietà.

E questo è anche il messaggio e l'ideale del Rotary.

In occasione dei 115 anni di vita del Rotary International, ho invitato i Past President del nostro Club a raccontare la propria esperienza, vissuta nell'anno della loro presidenza.

Come si evince dai racconti di seguito riportati, pur avendo ciascuno vissuto la propria presidenza, in modo ovviamente soggettivo, è stato messo in evidenza l'importanza di essere rotariani, poiché ciò che importa in modo particolare è la vita del club e soprattutto l'amicizia tra i soci, così come voluto da Paul Harris.

Rosalia Galano

ANNO ROTARIANO 1991/1992 soci del club n. 106

Presidente: Dott. Guglielmo Barela

Vice Presidente: Dott. Mario Della Valle

Segretario: Avv. Alessandro Pasca

Tesoriere: Avv. Alfonso Mattei

Prefetto: Dott. Luigi Sensini

Consiglieri: Dott. Andrea Carraro, Dott. Renato Cavaliere, Prof. Roberto Racinaro.



Ricordare l'anno della mia presidenza del Rotary Club Salerno (son passati quasi sei lustri) mi crea una emozione che mi è difficile raccontare.

Affrontai l'impegno per contribuire a riaffermare e confermare gli ideali del Rotary.

Si era all'indomani della caduta del muro di Berlino, alla fine della guerra fredda, all'instaurazione di nuovi rapporti tra gli Stati, in particolare quelli europei, alla vigilia di gravi mutamenti nella vita della democrazia italiana ed era necessario che anche nel Rotary e nel nostro club si desse ampia disponibilità a favorire l'inserimento sicuro ed ordinato delle nuove generazioni nella società nuova e diversa.

Pertanto molte riunioni furono dedicate ad una attenta osservazione e a una impegnata considerazione dei problemi della società contemporanea, ma non mancò uno sguardo alla nostra città e al nostro territorio.

Nel predisporre il programma di lavoro, di indispensabile aiuto mi furono le intuizioni e la fantasia di mia moglie Lucia e l'impegno del Consiglio Direttivo, fra i cui componenti è doveroso ricordare Andrea Carraro e i compianti Roberto Racinaro, Gino Sensini, Mario

Della Valle e Michele Scozia, quest'ultimo quale presidente incoming.

I nostri incontri mirarono anche a cementare l'amicizia tra i soci e a sollecitare la solidarietà verso gli emarginati, in linea con i programmi e gli impegni del Rotary International. Non trascurabile fu altresì la partecipazione, anche finanziaria, alle attività della Fondazione Pasquale Pastore, che aveva istituito borse di studio per laureati e cultori del diritto penale.

Fra gli incontri più interessanti e seguiti sono da segnalare la relazione di Claudio Gubitosi, direttore artistico del GIFFONI FILM FESTIVAL, che all'epoca muoveva veloci passi verso la notorietà e il riconoscimento internazionale, l'interclub al liceo Tasso sui giovani e il loro avvenire con relazioni del consocio Enzo Buonocore, di Ferdinando Mancini, Giorgio Donsi, Massimo Oldoni, Nicola Postiglione, Pasquale Stanzione; la relazione di Domenico Viggiani, già direttore generale del Banco di Napoli, sulle ville e i giardini di Posillipo; la relazione di Massimo Panebianco sulla Carta dell'Europa, la relazione di Edoardo Guglielmi, coadiuvato da Bruno Centola e Vincenzo Iannizzaro, sulla storia del Teatro Verdi (inaugurato nell'aprile del 1872) e sui lavori di restauro post terremoto; la relazione di Michele Scozia e Antonio Bottiglieri sugli statuti del Comune e della Provincia, l'intervento di Andrea Carraro sulla stagione teatrale e sulle prospettive dello spettacolo a Salerno; uno spettacolo di Joele Dix al teatro Capitol, la relazione del consocio Mario Della Valle sul potere legislativo popolare, quella di Andrea Manzella sul processo di integrazione europea. Manzella, già senatore e poi parlamentare europeo, negli anni '50 era stato presidente del Circolo F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) di Salerno e, nei primi anni '60 redattore, insieme anche al sottoscritto e altri amici, del bimestrale di politica e cultura "Il Genovesi" che ebbe breve durata, ma importanti riscontri nazionali; la relazione di Maria Amalia Garito, quella di Enzo Mattina, senatore del Vallo di Diano.

Riscossero grande successo, e rimasero per molti anni nei ricordi dei soci, la gita sociale nel basso Lazio, dove visitammo le abbazie di Fossanova e Valvisciola, mirabili esempi di architettura medievale religiosa, i giardini di Ninfa, il centro storico di Sermoneta col suo castello, nonché - quale intermezzo ludico - una balera popolare di Latina e l'azienda Agricola Torre Ubaldo dove ebbe luogo uno spettacolo celebrativo delle tradizioni popolari pontine, il viaggio a Praga e Budapest, le gite di Castel Sant'Elmo di Napoli, con conviviale all'Hotel Vesuvio, a Buccino (ove visitammo l'azienda del consocio Mario Magaldi), a Montesano



sulla Marcellana e alla Certosa di San Lorenzo a Padula.

Con infinita tristezza devo ricordarvi che nel mio anno di presidenza, scomparvero Gabriella, moglie del consocio Lorenzo di Bello, Maria Vittoria, moglie del consocio Nino Colliani ed Enrico Vigorito, padre del consocio Carlo.

Sono passati, come già detto, quasi sei lustri, ma il ricordo della formidabile avventura della presidenza del Club è sempre vivo in me, perché è il Rotary che è vivo e lo sarà sempre.

Auguri di buon lavoro ai futuri presidenti e un abbraccio a tutti i soci e alle loro famiglie.

Guglielmo Barela

ANNO ROTARIANO 1996/1997 soci del club n. 104

Presidente: Dott. Antonio Vetrano

Vice Presidente: Avv. Eugenio Caterina

Segretario: Dott. Luciano Gallotta

Tesoriere: Dott. Giuseppe Cioffi

Prefetto: Ing. Emilio Fortunato

Consiglieri: Avv. Giovanni Avallone, Dott. Giovanni D'Acunto, Ing. Ciro Pisano



AMICIZIA E SOLIDARIETA' PER DARE VITA A UNA SOCIETA' PER L'UOMO

Le esperienze maturate con la carica di Tesoriere negli anni rotariani:

- 1987-88 Presidente Carmine Giannattasio
- 1988-89 Presidente Roberto Bisogni
- 1989-90 Presidente Pasquale Colliani

e quella di Presidente Incoming nell'anno 1995-96, Presidente Mario Della Valle, hanno rappresentato un'efficace preparazione per svolgere, in qualità di presidente (anno rotariano 1996-97), insieme con i soci del Consiglio Direttivo, il lavoro del nostro anno inaugurato con un



suggestivo e gradevole convivio, in uno splendido pomeriggio d'estate che ci ha visto partire in motonave dal porto "Masuccio Salernitano" con destinazione Positano.

In serata, nella darsena di Amalfi, si tenne uno splendido spettacolo teatrale, con l'intervento della RAI. Tanti i soci che vi parteciparono.

L'anno rotariano fu inaugurato anche con la presenza dell'On. Padre Gianni Baget Bozzo che tenne una conversazione sul tema: "Che cos'è l'Italia", ricca di spunti storici e politici, seguita da un caldo ed appassionato dibattito.

Una presenza che fu gradita a tutti quella di Giovanni Battista Baget Bozzo, detto Gianni; egli fu un presbitero, politico e scrittore italiano. Fu per due volte europarlamentare. Militò prima nella Democrazia Cristiana, poi nel Partito Socialista Italiano, infine in Forza Italia e nel Popolo della Libertà.

In seguito all'elezione al Parlamento Europeo con il Partito Socialista, nel 1985 fu "sospeso a *divinis*" dal cardinale Giuseppe Siri fino al termine del secondo mandato elettorale.

Figlio di una ragazza madre catalana di cognome Baget e di un sergente dell'Aeronautica, fu cresciuto a Genova da una coppia di zii. Lo adottarono e gli diedero anche il loro cognome, Bozzo. Il suo professore di religione fu Don Giuseppe Siri, futuro vescovo di Genova e cardinale. Nel 1944, diciannovenne, Gianni Baget Bozzo si univa al CNL della Liguria nelle ultime fasi della resistenza.

Fu ordinato sacerdote dal Cardinale Siri il 17 dicembre 1967, all'età di 42 anni.

Erano presenti Gedda, Dossetti e La Pira. Morì a Genova l'8 maggio 2009, nel sonno.

Al pari di Padre Gianni Baget Bozzo, molti altri illustri oratori, invitati alle nostre conviviali, hanno lasciato un significativo ricordo.



Hanno infatti aderito via via ai nostri inviti, - conversando su molteplici argomenti

di carattere sociale, storico e politico- molti nomi prestigiosi dei più svariati campi della cultura, rotariani e non rotariani: Acocella, Gielli, Centola, Badolati, Corsale, Farnetano, De Vito, Galli Della Loggia, Risi, Vecchio, Sichenze, Gravagnuolo, Mazzoleni, Failla, Iannuzzi e tanti altri.

L'azione interna, rivolta al funzionamento del Club, ebbe in attivo:

- 19 riunioni conviviali con Signore
- 8 riunioni al "caminetto"
- 4 gite sociali di carattere culturale
- 6 interclub
- 4 assemblee dei soci
- 12 riunioni del Consiglio Direttivo
- 6 partecipazioni a Forum Distrettuali e Convegni interdistrettuali tra cui quelle della Fondazione "F. Pastore", patrimonio culturale del Club
- La partecipazione diretta di 15 soci impegnati in diverse iniziative, anche come promotori
- 2 Paul Harris consegnate a Luigi D'Alessio e Mario della Valle
- L'ammissione di 4 nuovi soci (Marsilia, Martino, Pastore e Rainone).

La media di presenze in quell'anno: 47%.

Uno degli obiettivi più importanti raggiunto durante l'anno è stato, senza dubbio, la sponsorizzazione del **R.C. "Costiera Amalfitana"** che consentì di apporre la settima stelletta sul nostro "labaro". Lo stesso era formato da Soci di Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi, Conca de' Marini, Furore, Praiano, Positano, Scala, Ravello e Tramonti.



La formazione del nuovo

Club fu dovuta altresì all'impegno ed all'operosità degli amici Peppino De Vito, Luciano Gallotta, Giovanni D'Acunto, Andrea Di Lieto, già socio del R.C. Salerno

Est e primo Presidente del Club Costiera Amalfitana.

In proposito il Presidente Rotary International (anno rotariano 1996-97) Luis Vicente Giay in una lettera datata 30 giugno 1997 così si espresse: *"L'ammissione del Rotary Club Costiera Amalfitana al Rotary International è un'occasione gioiosa non solo per i club del vostro distretto, ma anche per tutti i Rotary Club d'ogni parte del mondo. Infatti la mancanza di un Club in Costiera Amalfitana aveva sempre destato profonda meraviglia e perplessità nei Rotariani di tutto il mondo che avevano visitato le sue naturali ed incomparabili bellezze".*

Il mio anno rotariano si concluse con il consueto rituale del passaggio delle consegne nella persona di Renato Cavaliere, in un clima denso di amicizia e solidarietà.

Richiamo di seguito i miei saluti agli amici del Club:

"Ai Past President, che in molte circostanze mi hanno espresso i loro consensi e guidato con le loro esperienze, porgo i sensi della mia più profonda gratitudine ed amicizia. Un affettuoso pensiero devo rivolgere ad un socio che non è più tra noi: il Past-President Girolamo Bottiglieri uomo impareggiabile, Maestro del Foro ed ammirevole testimonianza dell'impegno rotariano. Agli amici del Consiglio, che con lodevole spirito di servizio mi sono stati vicino, nel porgere fraterni ringraziamenti, consegno un simbolo rotariano con dedica personale che vorrei rappresentasse la testimonianza tangibile ed il ricordo di questi dodici mesi di lavoro insieme. In ogni circostanza, le nostre volontà unite e le nostre limpide coscienze sono state proiettate verso un unico obiettivo: servire il Club e la Comunità nella quale viviamo ed operiamo.

Consentitemi, da ultimo, un ringraziamento speciale, dal più profondo del cuore a Barbara, Titti e Daniela per essermi state costantemente vicino e per avermi supportato con pazienza ed assistito con amore, comprensione e competenza, permettendomi di vivere un'esperienza assolutamente irripetibile".

Tonino Vetrano

ANNO ROTARIANO 1999/2000 soci del club n. 96

Presidente: Dott. Giuseppe Cioffi

Vice Presidente: Avv. Giovanni Avallone

Segretario: Dott. Giovanni D'Acunto

Tesoriere: Dott. Ettore Amedeo

Prefetto: Dott. Vincenzo Di Florio



Consiglieri: P.I. Mario Magaldi, Avv. Giuseppe Negri, Dott. Enrico Rainone.

La telefonata del Presidente Cavaliere, ricevuta nel pomeriggio del Novembre 1997, che mi comunicava la scelta fatta dal consiglio dei Past President nominandomi Presidente del Club per il 1999-2000, mi sorprese e mi emozionò.

La sorpresa era dovuta al fatto che nessuno dei Past President mi aveva prospettato tale opportunità o richiesto la mia disponibilità a tale impegno prestigioso e difficile, anche se avevo già ricoperto il ruolo di Prefetto nel Consiglio di Italo Gallo nel 1985 e, successivamente, nel 1994 di Tesoriere del Consiglio di Giuseppe Maria Piuma.

L'emozione era dovuta al ricordo dell'invito ricevuto nel 1982 dal Past President Girolamo Bottiglieri, di andare al suo studio dove, dopo una "lezione" di oltre un'ora sulle finalità del Rotary, sull'impegno che ha verso la comunità con molteplici attività, sull'osservanza delle regole, sugli ideali di solidarietà ed amicizia, concluse chiedendomi se volessi farne parte impegnandomi però ad una frequenza costante, libero da ogni condizionamento, pronto ad offrire la mia amicizia a tutti i soci ed ad essere coinvolto in tutte le attività del Club.

La successiva presentazione al Club nel Maggio 1982, è ancora viva nel mio ricordo con i volti dei tanti soci presenti che applaudivano sorridenti (i "terribili" Professori Coppola, Gallo, Bruno, l'amico Moscati, il carissimo Peppino Imparato, mio fratello Luigi, e tanti altri) e mi convinsi sempre più ad un impegno serio e costante.

L'inizio della mia presidenza appena concluso il quarantennale del Club, fu preceduta dalla scelta (dopo aver chiesto ad ogni socio amico la disponibilità ad affiancarmi nel nuovo consiglio) dei consiglieri che nel lungo ed impegnativo anno fecero esperienza utile per la futura Presidenza: Avallone, Gravagnuolo, Di Filippo.



Con l'approvazione del Governatore Mazzara, decisi di tentare di far conoscere meglio i Soci all'interno del Club stesso e far favorire l'affiatamento; organizzai due conviviali al mese durante le quali un socio illustrava il suo campo di lavoro presentandosi e rispondendo alle numerose domande che sempre caratterizzano le nostre conviviali-conferenze.

Non trascurai le riunioni con altri Club sempre coadiuvato da amici soci.

Ricordo particolarmente:

-quella con il Club di Ankara, organizzata da Mario Magaldi, con la conviviale all'Hotel

Baia, dopo la visita a Napoli;

-quella con il Club del Picentino, organizzata da Enrico Indelli per un incontro a Casa Betania di Castiglione dei Genovesi, utile per finanziare un loro progetto con la presenza di Gianni Rivera (la conviviale all'Hotel Jolly fu affollatissima di soci-tifosi del gran calciatore applaudito alla conclusione del suo intervento e ringraziato per la sua disponibilità).

Ricordo inoltre:

- quella con i Club Costiera Amalfitana dove fummo ricevuti dal suo presidente Salvatore Camera D'Afflito dopo aver partecipato al Concerto nel Duomo di Amalfi ed infine quella con Salerno Est presidente Mauro Scarlato per la conviviale nella sala rossa del Casino Sociale con relatore lo storico Giuseppe Galasso che affascinò la foltissima platea di Soci e delle loro consorti.



Non posso dimenticare le gite sociali a Roma con le visite guidate alle Scuderie del Quirinale ed alla Galleria Borghese con la partecipazione di un buon numero di soci e le loro consorti.

Fu un anno intenso che rimarrà sempre nella mia mente come i tanti anni trascorsi nel Club durante i quali ho avuto la fortuna di incontrare tanti sinceri amici.

Giuseppe Cioffi

ANNO ROTARIANO 2001/2002 soci del club n. 96

Presidente: Dott. Antonio Bottiglieri

Vice Presidente: Dott. Carlo Vigorito

Segretario: Avv. Gaetano PASTORE

Tesoriere: Ing. Antonino Nigro



Prefetto: Rag. Vincenzo Maffei

Consiglieri: Dott. Andrea Carraro, Dott. Basilio Malamisura, Dott. Giuseppe Blasi.

Siamo felici se gli altri lo sono.

E se non lo sono vogliamo che lo siano. Così le iniziative del Rotary nel mondo. Così il significato stesso del Rotary.

L'allegria delle feste rotariane, il dibattito alle conviviali sui temi del nostro tempo, l'incontro frequente per allargare le conoscenze, il confronto per capire le idee degli altri. Il Rotary è la ruota che funziona solo se a muoverla è l'altruismo.

Altruismo è partecipare, conoscere ed affrontare i

problemi, le difficoltà e le necessità degli altri.

Il Rotary è per gli altri ed è di tutti gli altri.

Questa è l'amicizia rotariana: amicizia sincera e davvero con tutti.

In una città come Salerno, quando si entra in un club Rotary probabilmente capita di conoscere e spesso di essere già amici di altri rotariani, sicuramente di chi ti ha invitato e proposto al Rotary. Ma si entra nel Rotary per conoscere altri, per fare amicizia con altri, per non mettere confini alle proprie amicizie. Davvero senza confini, fino agli sconosciuti, a quelli lontani. Nel Rotary non esistono gli stranieri e nessuno nel Rotary può essere estraneo.

Il Rotary infatti è scuola di amicizia internazionale. Quando si parlano lingue diverse la comprensione non è

impossibile se in ogni lingua del mondo l'amicizia si può tradurre in apertura, disponibilità, servizio al di là di ogni confine.

Ogni rotariano può sperimentare il valore universale della vera amicizia misurandola con la propria sincerità. Nel Rotary l'amicizia può persino sembrare formale, ma le formalità e le procedure del Rotary sono anch'esse espressione di un servizio che attraverso l'impegno di ognuno esprima sincerità e sentimento.

Un rotariano sincero mai si allontana infatti dal suo club proprio purché il suo club non conosca confini.



Antonio Bottiglieri

ANNO ROTARIANO 2002/2003 soci del club n. 109

Presidente: Prof. Pasquale Petronella

Vice Presidente: Prof. Gerardo Martino

Segretario: Avv. Gaetano PASTORE

Tesoriere: Ing. Antonino Nigro

Prefetto: Avv. Carlo Pirfo

Consiglieri: Giancarlo Baratta, Prof. Giacomo Bruni, Dott. Nunziante Di Filippo



Memorie di un Presidente

Ricordare il mio anno di Presidenza del Rotary Club Salerno e' sempre piacevole: fu nel **2002-2003**.

L'anno comincia molti mesi prima: subito dopo l'elezione c'è la piacevole sensazione di godere della stima dei Past-President che ti hanno designato e di tutti i soci che hanno confermato tale scelta. In seguito comincia la vera e propria organizzazione dell'anno, il cui inizio sembra lontano e che poi invece si avvicina sempre più rapidamente e ti dà l'impressione di non essere ancora pronto a raccogliere il testimone e a gettarti nella mischia.

Prima cosa fu individuare gli amici del Consiglio che avrebbero condiviso con me l'anno rotariano, poi coinvolgerli e soprattutto cominciare a lavorare. Ricordo l'entusiasmo di tutti, proprio di tutti: le serate passate a discutere, ad organizzare, a portare idee, a farsi contagiare l'un l'altro dall'entusiasmo per un'occasione che potrebbe sembrare poco impegnativa, ma che invece non lo è affatto. Antonio Bottiglieri, Presidente dell'anno precedente il mio, una sera mi disse: "guarda Lillo che fare il Presidente è impegnativo e vedrai che richiederà almeno un'ora un'ora e mezza al giorno". Non risposi, ma ebbi un attimo di esitazione pensando che quel tempo fosse eccessivo; alla fine dell'anno rotariano mi resi conto che la sua era una previsione per difetto.

Tutto quello che fai durante l'anno di presidenza ti sembra magnifico. Pensi che qualsiasi cosa tu poni in essere debba lasciare il segno: è proprio questo il fascino del Rotary di Salerno, riesce a coinvolgerti, a far venir fuori il meglio di te, anche perché, tra l'altro, non intendi tradire la fiducia di tanti amici autorevoli.

Ci sono molte cose che ho realizzato nel mio anno: tutte hanno lasciato in me un ricordo bellissimo e la sensazione di aver compiuto qualcosa, ma ne ricordo tre in particolare.

Una delle prime iniziative che fui spinto a concretizzare dagli amici del Consiglio fu

quella di fondare un nuovo Club a Salerno. All'epoca ve ne erano tre: il nostro, il più antico attivo dal 1949, Salerno Est e Salerno Nord-Est Valle del Picentino. Il regolamento internazionale prevedeva un assenso scritto da parte degli altri Presidenti dei Clubs del territorio per poterne fondare uno



nuovo, di fatto non era così semplice come oggi. Io ebbi la fortuna di avere come Governatore Gennaro Esposito, che durante tutto l'anno Rotariano mi ha seguito, mi ha consigliato, mi ha fatto realizzare tutte le iniziative che insieme agli amici del Consiglio avevo ipotizzato. Insieme a lui decidemmo il nome del nuovo Club: Salerno Duomo.

Voglio ricordare anche i nomi dei Presidenti degli altri Clubs salernitani del mio anno, Giannino Cappetti e Stefano Parisi. Trovare due Amici, due compagni di avventura corretti ed entusiasti fu una grande fortuna; aggiungo che sia Stefano che io trovammo in Giannino Cappetti un riferimento, che non fu solo rotariano, ma quello di un Grande Maestro di vita. Realizzammo insieme numerose iniziative e soprattutto avemmo il piacere di dividerle, come dimostra l'elevato numero di interclubs.

Fondai l'International Yachting Fellowship di Salerno, meglio conosciuto come Circolo Internazionale Nautico dei Rotariani, insieme ai soci del nostro Club, agli amici del Club di Salerno Est ed agli amici del Club di Benevento, molti dei quali avevano la barca ormeggiata nel porto di Salerno. Tutti si dissero entusiasti di questa iniziativa e collaborarono attivamente alla sua realizzazione. Il primo Commodoro fu Gerardo Martino, mio amico da sempre, rimasto al timone dello Yachting Club fino alla sua elezione a Presidente del nostro sodalizio.

Un'altra iniziativa fu la ricostituzione dell'Interact.

Anche per questo evento ho ricordi bellissimi. Ero stato fondatore dell'Interact di Salerno nel lontano 1966 e questo ricordo non mi aveva e non mi ha mai abbandonato. Quando Antonio Bottiglieri mi chiese, nel caso lui non fosse riuscito ad avere la carta del nuovo Club Interact entro la fine del suo anno, di proseguire l'iter della costituzione, mi dissi immediatamente entusiasta. L'idea fu di Antonio ed io la portai solo a termine. In questa avventura un altro amico, immediatamente convinto della bontà dell'idea, mi fu vicino: Alfonso Andria, all'epoca Presidente della Provincia di Salerno. Avevamo scelto i ragazzi da inserire nel Club tra i migliori elementi dei Licei salernitani. Molte famiglie non sapevano cosa fosse il Rotary e quando le invitammo ci fu qualche remora e talvolta un po' di diffidenza. L'aver

organizzato tutte le riunioni precedenti la costituzione presso la Provincia di Salerno alla presenza del Presidente fu garanzia per tutti quei genitori e per tutti quei giovani. Riuscimmo a far capire loro più facilmente cosa fosse il Rotary e riuscimmo a creare un bel Club, formato da tanti bravi ragazzi.



In quell'anno il consiglio funzionò egregiamente: Gerardo Martino Vicepresidente, Gaetano Pastore Segretario, Antonino Nigro Tesoriere, Carlo Pirfo Prefetto, Giancarlo Baratta, Giacomo Bruni, Nunzio Di Filippo Consiglieri, Carlo Vigorito Presidente Incoming. Antonio Bottiglieri l'ho lasciato volutamente per ultimo: era il Past President. Succede talvolta che un Presidente che termina il suo mandato ritenga inconsciamente di continuare a farlo ed in qualche occasione si pone in maniera eccessivamente presente nei confronti del nuovo Presidente. Antonio Bottiglieri è stato per me un prezioso consigliere, sempre attento, sempre in disparte, mai prevaricatore; la sua presenza si sentiva senza che fosse imposta.

Spero che da queste poche righe traspaia il mio ricordo bellissimo di quell'anno, di tanti amici, del Consiglio e del Club, che partecipò numeroso a tante delle nostre iniziative.

Fui Presidente poco più che cinquantenne, residente a Napoli e con un bambino piccolo; feci tanti sacrifici per onorare l'impegno preso.

Alla fine dell'anno, nonostante gli anni di esperienza professionale e di vita vissuta, dissi a Simona che avevo imparato tante cose, non solo sul piano rotariano, ma soprattutto sul piano umano.

Credo che tutti i soci dovrebbero fare questa esperienza, quella di essere Presidente del nostro Club, ripeto del nostro Club, formato da tante persone perbene; un Club di Amici con la A maiuscola, che ti aiutano a crescere e che trovi sempre al tuo fianco.

Lillo Petronella

ANNO ROTARIANO 2003/2004 soci del club n. 112

Presidente: Dott. Carlo Vigorito

Vice Presidente: Avv. Giovanni Avallone

Segretario: Avv. Gaetano PASTORE

Tesoriere: Ing. Antonino Nigro



Prefetto: Dott. Basilio Malamisura

Consiglieri: Dott. Rosalia Galano, Arch. Umberto Maria Cioffi, Dott. Giuseppe Tortorella

Tema del Presidente del RI Jonathan Mayagbe: "Lend a Hand"

Tema dell'anno del Rotary Club Salerno: "Conoscere per servire"

L'anno rotariano 2003-2004 fu caratterizzato da numerosi eventi, due dei quali vorrei ricordare in particolar modo, perché sono certo siano rimasti impressi nella memoria dei tantissimi Rotariani (e non) che vi presero parte:

CONVIVIALE DELL'8 SETTEMBRE 2003

Documentario sullo Sbarco Alleato dell'8 Settembre 1943

Realizzato da Giovanni Avallone

La serata fu dedicata al ricordo dello storico sbarco alleato a Salerno dell'8 settembre 2003, in occasione del sessantennale dell'evento, che segnò l'entrata della città di Salerno nella storia della II guerra mondiale. Per tale occasione, il Rotary scelse di ricordare l'evento attraverso i ricordi di molti salernitani illustri, rotariani e non rotariani, che vissero da ragazzi o giovani quegli storici giorni e che accettarono di imprimere i loro ricordi in un documentario magistralmente realizzato da Giovanni Avallone, Vice Presidente del Club.

La serata fu incentrata sulla proiezione del documentario, che alternava immagini storiche dello sbarco e dei suoi preliminari con i ricordi di molti illustri concittadini, tra i quali Mons.

Arturo Carucci, Matteo della Corte, Almerigo Tortorella, Mario Montefusco, Nicola Fruscione, Giovanni Cappetti (questi ultimi due presenti alla conviviale). La proiezione del Documentario tenne avvinti i numerosissimi partecipanti, tra i quali i ragazzi dell'Interact, invitati per conoscere più da vicino una pagina fondamentale della storia locale e nazionale recente, non ancora arrivata pienamente sui banchi di

scuola. Il documentario seppe toccare le corde più intime di molti salernitani, pur rispettando la sequenza storica degli eventi, venne seguito in religioso silenzio e fu accolto alla fine da un caloroso e prolungato applauso che fu il migliore riconoscimento per l'impegno profuso in molti mesi di lavoro da Giovanni Avallone.

Il successo della serata, testimoniato anche dal record storico di presenze per una conviviale tradizionale (oltre 107 tra rotariani e ospiti) travalicò i confini del Rotary, diventando argomento di conversazione e di commenti in molti ambienti della città, inserendosi così pienamente, anche se con un taglio particolare non ufficiale, tra le celebrazioni che la



città dedicò al sessantennale dello sbarco.

Conviviale del 7 marzo 2004
Processo al Caffè
Dedicato alla raccolta fondi per il Progetto Africa

Questa serata fu uno degli eventi più significativi dell'anno, perché da una parte consentì di raccogliere ingenti fondi per il Progetto Africa, ma anche di realizzare una



serata veramente rotariana, alla quale parteciparono moltissimi soci anche di altri Club cittadini. Come molti ricorderanno, fu sceneggiato, con la impareggiabile regia di Andrea Carraro, un vero e proprio Processo al Caffè, con attori magistrati o procuratori veri: Presidente del Tribunale Mario della Valle, Procuratore dell'Accusa Chiara Minerva, Avvocato difensore Adriana Napoli, con Emilia Vigliar

nel personaggio del caffè, e tanti altri amici e soci nella parte di testimoni a favore o a carico. Per la cronaca, dopo un lungo ed appassionato dibattito, il caffè fu assolto con formula piena.



La raccolta fondi venne realizzata con la vendita di circa 50 opere dipinte per l'occasione da Pietro Lista, incentrati sul tema del caffè, disposti con una coreografica sceneggiatura



su tutte le pareti del locale dove si svolgeva il processo/spettacolo. I quadri furono tutti venduti e ora ornano le case di tantissimi salernitani.



Progetto Africa

Al Progetto Africa del Club, oltre al processo al Caffè che fu utilissimo per la raccolta fondi, furono dedicate altre 2 convivali:

Conviviale del 22 settembre 2003, dedicata alla presentazione del Progetto Africa del Club, con la partecipazione del Prof. Luigi Greco e della Dr.ssa Dominique Corti, figlia dei fondatori dell'Ospedale di Lacor in Uganda.



PROGETTO AFRICA DEL ROTARY CLUB SALERNO

1) Ristrutturazione del reparto TBC dell'Ospedale di Lacor (2003-2004)




**Costo: 20.000 €
(a totale carico del ROTARY CLUB SALERNO)**






La Dr.ssa Dominique Corti presentò l'andamento dei lavori di ristrutturazione del reparto di Malattie infettive dell'Ospedale, finanziato interamente dal nostro Club, e ripercorse la storia e la situazione attuale dell'Ospedale, sempre esposto a molteplici emergenze sanitarie (AIDS, Virus Ebola, TBC). Il nuovo reparto negli anni ha poi consentito di fare fronte con maggiore efficacia ad alcune delle più serie problematiche sanitarie della regione.

Alla fine della serata fu consegnata alla Dr.ssa Corti una Paul Harris Fellowship in memoria del padre Dr. Piero Corti, scomparso nell'aprile 2003, come riconoscimento da parte del Rotary Salerno del suo impegno di una vita intera spesa per il sostegno e l'aiuto medico ed umano a favore delle popolazioni africane.



Convivale "Salerno per l'Africa" del 26 aprile 2004, con la partecipazione di tutti i Club salernitani, e con la presenza di SE Cardinale Renato Martino e del Governatore Natale Naso, nella quale fu dedicata con una Targa commemorativa il nuovo reparto di Malattie infettive dell'Ospedale di Lacor in Uganda alla memoria del nostro carissimo Past-President Luigi Cioffi, scomparso nel 2002.



ANNO ROTARIANO 2005/2006 soci del club n. 127

Presidente: Avv. Giovanni Avallone

Vice Presidente: Avv. Gaetano Pastore

Segretario: Arch. Umberto Maria Cioffi

Tesoriere: Dott. Rosalia Galano

Prefetto: Dott. Basilio Malamisura

Consiglieri: Avv. Teodoro De Divitiis, Dott. Giuseppe Iannuzzi, Dott. Rocco Pietrofeso, Paola Tortorella.



In una calda sera d'estate, di alcuni anni fa, accolti dalla bella terrazza di un antico Club nautico salernitano, l'Amico Giovanni Sullutrone, Presidente uscente, mi conferiva, con il passaggio delle consegne, l'incarico di Presidente del Club Rotary Salerno a.f. 1949, per l'Anno 2005/2006, che coincideva con l'anno del Centenario della nascita del Rotary Club Internazionale. Un Cargo lasciava silenzioso l'ormeggio dalla banchina del molo *Tre Gennaio* e la coincidenza, con l'avvio della mia nuova esperienza, mi apparve come favorevole auspicio, per l'incarico che andavo ad assumere.

Io che coltivo le suggestioni della memoria, avverto ancora il peso morale del simbolico collare che, con tanta dignità, mi fu trasferito, con il segno dei nomi di tanti rotariani, che hanno vissuto una significativa esperienza della loro vita al servizio del Rotary. Sono venuti dal mondo delle professioni, dell'impresa, della cultura, creando con impegno ed entusiasmo, la prestigiosa storia, che ho avuto l'onore d'incontrare.



Rivedendo, dopo i lunghi anni trascorsi, la mia vissuta esperienza, pur nel rispetto delle radici internazionali del Club, ho rilevato il forte segno dei miei riferimenti alla storia ed alle tradizioni della nostra terra, vissuti nell'ottica di un antico retaggio, come guida ed indicazione, per scelte e comportamenti.

Come sequenze di filmati documenti, tornano alla memoria le conviviali più significative, nella familiare accoglienza del vecchio Jolly Hotel, in amichevoli ed interessanti incontri: Le suggestioni della "Religiosità popolare e Mondo contemporaneo, offerte con garbo dal



Prof. Paolo Apolito. Nel ricordo della visita alla storica Abbazia Benedettina di Subiaco, l'Abate S.E. Mauro Meacci, rivive la storia di "San Benedetto alle radici dell'Europa"; "Identità e Dialogo" il Prof. Fulvio Tessitore, con il Suo alto intervento, apre al ricordo della grande tradizione filosofica dell'Ateneo napoletano. "La NATO: dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica agli attentati alle Torri

gemelle, una chiara disamina, sul complesso momento storico, dell'Ambasciatore Gianni Bardini. "Alta velocità: Psicologia e Ingegneria", con l'Ing. Alessandro Macchi. "Il Vaticano nell'Anno dei due Papi", argomento di particolare interesse storico, trattato, con sensibilità ed esperienza dal Giornalista vaticanista Dott. Angelo Scielzo. In occasione del bicentenario della nascita: "Mozart anarchico e rivoluzionario", conversazione della Musicologa Laura Valente, seguita dal Concerto del quartetto d'archi G.B. Pergolesi, nella suggestione dei colori e dei riflessi del salone del Casino Sociale. L'interessante incontro ad alto livello, con le Istituzioni Europee, nel Viaggio a Bruxelles. La Professoressa Eva Cantarella, con il suo fascino e la brillante cultura accademica, ci parlò di "Euripide e la Pace". La Sinologa Lucia Caterina in una originale conversazione su "Miti e Suggestioni" tra la Cina e l'Europa. Il Patrocinio del Concorso Ippico per disabili.



Il mio impegno fu caratterizzato da forte motivazione, per cercare di dare vita a progetti ideati e vissuti insieme. Nell'attuale complessa e difficile congiuntura storica, con i valori fondanti delle istituzioni affievoliti, con la rilettura dell'esperienza vissuta, si avverte l'esigenza, di una nuova spinta ed un rinnovato profondo impegno, che, senza eccessivi vincoli ideologici, possa riportare i nuovi responsabili della Direzione dei Clubs, ad una maggiore tutela di quei valori, sui quali il Rotary ha costruito la sua lunga storia. E per dirla, con la ispirata frase di Kaihil Gilbran, che ricordai, nel mio



breve saluto, in quella lontana sera d'estate": "Dai poco se dai le tue ricchezze. Ma se dai tutto te stesso dai veramente".

Devo con affetto la mia riconoscenza agli amici del Consiglio direttivo, che condivisero, in un clima di sincera amicizia e collaborazione, la vissuta esperienza.

ANNO ROTARIANO 2006/2007 soci del club n. 123

Presidente: Dott. Andrea Carraro

Vice Presidente: Dott. Giovanni D'Acunto

Segretario: Ing. Matteo Maria Gallo

Tesoriere: Dott. Francesco Caggiano

Prefetto: Prof. Emilia Vigliar

Consiglieri: Dott. Enrico Coscioni, Rag. Vincenzo Maffei, Dott. Eduardo Scotti, Dott. Giulio Trimboli



Alla domanda a cosa "serva" il Rotary, rispondo sempre che è uno splendido esempio di "società trasversale". Eh, già! Grazie al Rotary ho conosciuto ed ho collaborato con persone che non avrei neanche mai incontrato nella mia vita.

La società umana è tremendamente categorizzata e le pareti sono difficili da abbattere. Si ama frequentare e discutere solo con chi ha le tue stesse competenze, il resto della società sono "gli altri". Nel Rotary "gli altri" non esistono.

In tanti anni questa è l'unica, grande certezza che ho maturato.

Quando, con sanissimo principio di rotazione, hai la fortuna di essere designato alla presidenza in uno degli anni a venire, improvvisamente perdi la leggerezza e, basito, ti domandi come fare ad essere all'altezza.

Io fui designato per l'anno 2006-2007.

Prima operazione: presentare un Consiglio. I pareri e le impressioni di un Consiglio sono importantissimi, perché sono il polso del Club; ma qualunque determinazione finale può risalire solo al Presidente, che è l'unico responsabile di eventuali errori.

Nel Consiglio del 2006-2007 decisi due novità: il Prefetto, per la prima volta nel nostro Club, era una donna: Emilia Vigliar (e quanto è stata brava e paziente!); per la prima volta c'è stato un addetto al web: Marco Marinaro (e quanto è stato bravo e paziente!). Decisione, in apparenza solo formale, fu l'adozione di tavoli rotondi; mi sono ispirato a quella di Re Artù, perché ho sempre trovato la tavola tonda segno di democrazia e partecipazione; quella rettangolare mette a disagio i capotavola troppo distanti tra loro.

Grande fortuna per me è stato il sostegno del presidente che mi ha preceduto, Giovanni Avallone. Ricordo con nostalgia cene in cui mi esponeva problemi della sua gestione per prepararmi ad affrontarne nella mia. Un atteggiamento generoso e non comune (e quanto è stato bravo e paziente!). Con lui tenemmo la cerimonia del Passaggio delle Consegne, per l'ultima volta, al Jolly Hotel.

Un problema mi si presentò, un'altra novità: la nuova sede del Club. Il Passaggio delle Consegne lo tenni nell'Hotel Salerno.. Quanti dubbi e discussioni, ma la scelta, per fortuna, si è rivelata più felice di quanto sembrasse all'inizio.

Il programma delle conviviali l'ho diviso in due sezioni:interne ed esterne, a seconda che protagonisti delle relazioni fossero soci del Club oppure non soci.

Le riunioni non si sono svolte sempre all'Hotel Salerno. Sono soddisfatto e le presenze sono state numerose. Fare una scelta è difficile, ma ci sono state riunioni di cui sono rimasto particolarmente contento.

Come riunioni interne, ricordo la conviviale di luglio in villa Avenia e la serata medievale in Ave Gratia Plena (ma il centro storico di Salerno è talmente bello!).



Quella che mi resta nel cuore per intensità è stata la serata al Jolly Hotel, dedicata all'11 settembre: gli interventi furono accompagnati dalla presentazione di un filmato stupendo di un regista che adoro e che, in seguito, ha vinto ben quattro Oscar, il messicano Alejandro Innaritu.

Come riunioni esterne sono stato molto fortunato. La serata con i presidenti delle quattro Fondazioni Bancarie più importanti in Italia ed il Sindaco di Salerno. Che qualità di interventi!

La visita alla Borsa del Turismo di Paestum, realizzata da Alfonso Andria, in cui passai una giornata meravigliosa con uno dei più grandi archeologi del mondo, l'egiziano Zahi Awass.

La gita del Club (che in un anno rotariano è fondamentale) a Berlino, in quel momento capitale del fermento artistico europeo.

Facendo tesoro dell'operato dei Presidenti che mi avevano preceduto, ho fatto riferimento all'operazione messa in campo da Antonio Bottiglieri e sviluppata da Carlo Vigorito con il Rotary International, "Il Progetto Africa", che riuscì anche a finanziarsi grazie all'instancabile lavoro di Marco Marinaro, presidente della Fellowship Tennis, che allestì il

Mondiale del Tennis Rotariano che si tenne con la presidenza di Giuseppe Blasi.

Grazie al sostegno e alla competenza di Savì Marano, il Club ottenne l'adozione in tutela della Chiesa di SS. Salvatore in drapperia.

La Cena degli Auguri, è stata tenuta nei saloni dell'Hotel Raito, che riapriva i battenti dopo molto tempo e la realizzazione nella suggestione dei Quattro Schermi, piazzati su tutti i lati: fummo circondati dal Natale!

Insomma mi sono poggiato su tante novità, ma sempre in linea con lo spirito che è rimasto unico e inalterato.

In tutti questi anni ho conosciuto tanti nuovi soci; ho avuto il piacere di vedere finalmente "una" Presidente del nostro Club: Rosalia Galano (a breve altre donne ricopriranno questo ruolo). Il web è cresciuto sempre di più nella nostra comunicazione.

Ecco, forse è questo il mio unico dispiacere: non aver vissuto anche con i tanti soci entrati dal 2007 ad oggi nel Club, quella bella esperienza del 2006-2007.

Allora mi sono emozionato tanto, oggi saranno loro ad emozionarmi!

Andrea Carraro

ANNO ROTARIANO 2007/2008 soci del club n. 126

Presidente: Dott. Giuseppe Blasi

Vice Presidente: Dott. Basilio Malamisura

Segretario: Ing. Matteo Maria Gallo

Tesoriere: Dott. Francesco Caggiano

Prefetto: Prof. Emilia Vigliar

Consiglieri: Dott. Gennaro Baldi, Dott. Valerio Bisogni, Dott. Antonello Costabile, Avv. Marco Marinaro, Avv. Vittorio Salemme.

Diamo futuro al presente

Nell'anno 2007-2008 che ho avuto la gioia e l'onore di presiedere lo storico nostro Club, ho inteso rafforzare e rivitalizzare, in perfetta armonia con il Consiglio Direttivo e con i Presidenti delle Commissioni, una linea di partecipazione tutta proiettata a creare e fare sistema. Saper stare insieme è pacifica strategia vincente. Questo il mio motto: "Diamo futuro al presente".

Ogni mese ci siamo incontrati con i componenti del Consiglio, periodicamente scandite sono state le riunioni con le Commissioni, ogni due mesi mi sono avvalso della possibilità di utilizzare la saggezza dei Past President, da me sempre considerati vero "Senato del Rotary".

Puntuali ed efficaci sono risultati anche gli incontri con il Rotaract e l'Interact, nonché con i due Club di Salerno dell'Inner Wheel e ogni mese, noi presidenti dei quattro Club



metropolitani (Rotary Salerno, Rotary Salerno Est, Rotary Salerno Nord Est, Rotary Duomo), ci siamo ritrovati per discutere, in serate indimenticabili di libera uscita e viva partecipazione, sulle attività poste in cantiere da ciascuno di noi. Il punto centrale del mio anno rotariano è stato tutto proteso ad ampliare i confini della solidarietà. Sappiamo bene che, nel confuso mercato delle idee, la solidarietà rischia di rimanere un fatto emozionale, e non un incisivo e costante impegno. Noi vogliamo sostenere con forza il seme della solidarietà: Don Alberione proclamava che il bene va fatto bene. I rotariani da sempre tendono ai traguardi del servizio, della solidarietà, dell'amicizia. Con una consapevolezza: non sempre riescono pienamente a soddisfare i loro propositi. Ma i veri rotariani sono rotariani non perché raggiungono le mete, perché giammai si fermano.

Nel corso dell'anno abbiamo tentato di intercettare anche le emozioni puntando ad organizzare incontri con personaggi del mondo



della cultura e del tessuto sociale del nostro Paese; abbiamo programmato viaggi. Convinti come siamo che la nostra associazione tra i suoi valori trova il culmine nel comune impegno della solidarietà e della condivisione, abbiamo, tra l'altro, portato avanti periodiche testimonianze di concreta partecipazione a favore delle oltre duecento persone che frequentano la mensa dei poveri di Salerno; abbiamo acquistato un automezzo per la Caritas Diocesana, impegnata a soccorrere i senza famiglia che popolano la nostra comunità; ai detenuti della Casa Circondariale di Salerno abbiamo offerto il dono di una biblioteca; unitamente al Club di Tunisi e al Club di Palermo Nord, con i quali siamo gemellati, abbiamo provveduto all'acquisto di suppellettili per una Scuola di Tunisi. Abbiamo dato un prezioso contributo al "Progetto Africa" per la realizzazione di una solida struttura ospedaliera a Gulu, in Uganda.

Con i componenti del Consiglio Direttivo e delle Commissioni, con l'incoraggiamento di tutti i Soci del Club e col sostegno indispensabile della mia famiglia, ho tentato di dare "Futuro al presente" e "Di... mostrare di esserci", tanto per usare il mio motto e quello del Governatore Giancarlo Calise. Ho cercato di fare di tutti i Soci un grande gruppo, per suonare insieme come una provetta orchestra: ciascuno il proprio strumento, ognuno attento a scrivere il proprio spartito, anche con licenza di improvvisazione, ma tutti impegnati alla stesura, se pure articolata, della stessa sinfonia.

Giuseppe Blasi

Anno Sociale 2009- 2010 soci del club 127

Incontriamoci per conoscerci

Presidente: Dott. Rosalia Galano

Vice Presidente: Avv. Vittorio Salemme

Segretario: Dott. Nunziante Di Filippo

Tesoriere: Dott. Giulio Trimboli

Prefetto: Dott. Palmira Dovinola

Consiglieri: Cav. Tony Ardito, Dott. Vincenzo Caliendo, Dott. Antonello Costabile, Avv. Marco Marinaro, Dott. Mario Petraglia.

Il ricordo dell'anno di presidenza è molto vivo. Dirigevo una filiale i cui utili superavano quelli della seconda filiale grande della città e ne ero contenta per cui lavoravo instancabilmente e nello stesso tempo mi dedicavo all'anno di presidenza con programmazione, consigliata e supportata dai past president e dai soci, nonché affiancata da uno splendido Consiglio.



Ci riunivamo nello studio del giovane Giulio Trimboli, (preciso e perfetto tesoriere) dove si sentiva la saggia voce del segretario Nunzio di Filippo, la goliardia del consigliere Tony Ardito, l'esperienza di Vittorio Salemme, la vivacità discolora di Enzo Caliendo, la competenza e la professionalità di Marco Marinaro, la discrezione di Mario Petraglia,

la super chef

Mirella Dovinola, di cui eravamo spesso ospiti a cena con la meravigliosa ed immancabile frittatona di maccheroni.

Negli anni precedenti ebbi una grande opportunità: organizzai eventi culturali nella Chiesa del San Salvatore grazie a Pino Blasi. La Chiesa del San Salvatore è stato un fiore all'occhiello del nostro Rotary che Antonio Bottiglieri, Savi Marano, Giovanni Sullutrone ed altri rotariani avevano fatto restaurare, restituendola alla città. Fu un'esperienza indimenticabile e gratificante per i contatti umani che



quei luoghi mi consentirono, luoghi che avevano visto la storia normanna e longobarda e mi spinsero ad addentrarmi nel centro storico.

All'inizio del mio anno, durante una visita di Palazzo Galdieri, alcuni spazi fatiscenti mi ispirarono un determinato percorso. Con l'aiuto del past president Guglielmo Barela stipulammo con il Comune un comodato d'uso della durata di nove anni relativamente a quei luoghi dove l'antica Scuola Medica Salernitana mosse i suoi primi passi. Con l'aiuto del socio Umberto Maria Cioffi, che offrì la sua professionalità, ripristinammo e arredammo una parte del palazzo: una stanza accogliente con due poltrone rosse, un tappeto, delle stampe e delle nicchie da completare che introduceva in una zona che per la sua struttura si prestava come teatro o sala conferenze. Era un sogno perché immaginavo insieme ad alcuni soci che la nostra vita rotariana poteva essere vissuta in luoghi magici ricchi di storia millenaria.

Nacquero, così, due progetti: l'archivio ed il laboratorio.



L'archivio, situato in un'altra parte del Palazzo, è stato il primo del Sud Italia, degno di tal nome, strutturato dall'ottimo Vittorio Salemme, elogiato quest'anno dal past governor della Liguria Giuseppe Viale per il lavoro svolto.

Il laboratorio, invece, rappresentava la creatività che il Rotary doveva esprimere con le forze più giovani.

Con la collaborazione di Gennaro e Mario Petraglia, prese vita il progetto "Una voce per vedere". Ci furono contatti con l'Università Suor Orsola Benincasa, con l'Unione Ciechi della Sede di Salerno per aiutare i non vedenti ad una maggiore autonomia. Furono consegnati dei telefonini particolari a dieci non vedenti per meglio orientarsi in determinati tragitti.

Iniziammo il percorso con la Casa Pia di Ricovero, poco distante dal Palazzo Galdieri, perché era il luogo dove la ruota chiude un percorso e le persone sole raccontano la loro vita e dove, molte volte, i figli sono i protagonisti assenti. Una tombolata con i doni che Claudia Ceccanti ha saputo sapientemente acquistare, con Mirella Dovinola, con Maria Rosaria Cuzzeri, (negli anni si sono aggiunti rotariani e



rotariane) dove abbiamo ricevuto più calore di quanto abbiamo dato.

Avemmo più volte come gradito ospite Francesco Napoli, figlio del nostro socio e grande archeologo Mario Napoli, a cui dedicammo una serata invitando il Professore Emanuele Greco. Sempre Francesco, da critico letterario e consulente della Mondadori, al Forte La Carnale, in occasione dei cento anni della nascita di Alfonso Gatto commentò alcune poesie, mentre Andrea Carraro mediante gli attori della sua Compagnia le declamava.



L'11 gennaio 2010 Basilio Malamisura ci trattenne in una bella relazione sulla celiachia, mentre il 25 dello stesso mese Cosimo Risi ci parlò della "Situazione in medio Oriente". La socia Emilia Vigliar mi facilitò l'incontro con il presidente dell'Organo di Appello dell'O.M.C avvocato Luiz Olavo Baptista, il quale trattò il tema "L'organizzazione mondiale del Commercio nell'attuale crisi economica internazionale".

Con il socio Eduardo Scotti fu organizzato, al Teatro Augusteo, un incontro con gli alunni salernitani e Shlomo Venezia, uno degli uomini del Sonderkommando, e la sera un interclub con Cava e de' Tirreni e Paestum Centenario sull'inferno della Shoah. Fu una giornata ricca di emozioni perché l'interesse dei ragazzi fu altissimo. Ascoltarono quella testimonianza di eventi terribili e tantissimi di loro vollero parlare ancora con Shlomo. I ragazzi avevano capito quanta sofferenza c'era in quel racconto.



Con Enzo Caliendo trattammo la parte ludica con la prima uscita al Sea Garden con rotaractiani e interactiani che si esibirono come cantanti, maghi, attori e con l'ultima uscita raggiungendo via mare Conca de' Marini.

E tanti altri incontri, con il coinvolgimento di altri soci, scorrono nella mia mente.

Una menzione particolare è per Adolfo Gravagnuolo che durante il suo anno di presidenza mi coinvolse e mi consentì di partecipare a tanti incontri distrettuali. Gli Incontri distrettuali sono importanti per allargare gli orizzonti, per incontrare e conoscere altri amici rotariani.

Quanto detto può sembrare un parziale elenco di eventi, ma non lo è. E' un racconto di emozioni vissute insieme ai rotariani, perché abbiamo condiviso momenti positivi e

momenti negativi. Ricordo solo i primi, gli altri sono chiusi in un cofanetto che apro per imparare sempre. Ho avuto la fortuna di fare un cammino insieme a degli amici che mi hanno voluto bene e a cui ho voluto bene. Ho vissuto l'Amicizia che mi ha dato tanta energia per poter essere moglie, mamma, direttrice di banca, rotariana.

Rosalia Galano

ANNO ROTARIANO 2010/2011 soci del club n. 126

Presidente: Dott. Michele Di Filippo

Vice Presidente: Dott. Guido Pisano

Segretario: Dott. Nunziante Di Filippo

Tesoriere: Dott. Giulio Trimboli

Prefetto: Dott. Palmira Dovinola

Consiglieri: Avv. Bonaventura D'Alessio, Ing. Nicola Fortunato, Dott. Germano Nigro, Prof. Maria Rosaria Lombardi, Prof. Luca Sensini.



I VALORI DEL ROTARY INTERPRETATI DAL R. C. SALERNO 1949 anno 2010/2011

Da pochi mesi il Rotary International ha spento idealmente ben 115 candeline, una per ogni anno di vita dal lontano 1905.

I pionieri fondatori furono appena quattro: Paul Harris, avvocato, Silvester Schiele, commerciante di carbone, Gustavus Loehr, ingegnere minerario e Hiram Shorey, sarto.

La sera del 23 febbraio 1905, si incontrarono nell'ufficio di Loehr, in Derarborn Street 127, Chicago, e diedero inizio ad un sodalizio fondato sull'amicizia, per sviluppare relazioni atte a servire gli altri perseguendo il bene generale al di sopra di ogni interesse personale.

Alla base del nascente Rotary furono poste le finalità che ancora oggi ispirano l'azione del nostro sodalizio:

- a) costruire un mondo di amicizia e di pace;
- b) servire la società con generosità attiva al di sopra di ogni interesse personale;
- c) alimentare la reciproca conoscenza in un clima di benevolenza.

A questi valori, più dettagliatamente declinati nel corso degli anni, abbiamo orientato il nostro servizio prestato come presidente e consiglio del Rotary Club Salerno a.f.1949 nell'anno 2010-2011.

Amicizia e appartenenza

Abbiamo inteso approfondire la conoscenza e l'amicizia tra i soci andando alle radici della nostra cultura nazionale, regionale e cittadina.

La recente elezione di Napoli a capitale europea della cultura per l'anno 2013, ci ha suggerito di conoscere meglio la città capoluogo della regione visitandone, in varie occasioni,

alcuni siti del sottosuolo e di superficie.

Con un folto gruppo di soci e famiglie abbiamo esplorato le stratificazioni sotterranee risalenti ai greci, ai romani e al medioevo; tra questi, il Teatro romano Neapolis sotto i palazzi medievali e rinascimentali di via Anticaglia, di San Paolo ai Tribunali e dei Cinquesanti nonché le strade e le attività commerciali prima greche e poi romane sottostanti la basilica di San Lorenzo.

Abbiamo visitato San Gregorio Armeno con la sua arte presepiale, San Domenico maggiore con la sagrestia, Pantheon dei nobili napoletani e la basilica di San Lorenzo. Nel mare abbiamo ammirato il parco sommerso presso il Castello di Baia, poco oltre, la Piscina Mirabilia di Bacoli e l'antro della Sibilla cumana.

Nel programma di ogni visita si è svolto anche un incontro conviviale per approfondire l'amicizia tra i soci e le loro famiglie.

Amicizia e radici della salernitanità

La ricerca delle radici salernitane è iniziata sulle tracce di San Matteo, Patrono della nostra città e diocesi, nella cattedrale di Capaccio Antica, oggi santuario della Madonna del granato, che verso la fine del primo millennio dell'era cristiana, nel 954, accolse le reliquie del Santo Patrono,

prima che fossero traslate e, in seguito, custodite nella cripta del Duomo cittadino. Il Prof. Paolo Peduto ha guidato la visita con un erudito excursus storico su Capaccio Paestum e sull'approdo delle reliquie del Santo in quella cattedrale. Le tappe successive nella ricerca delle radici della salernitanità, sono state tenute tutte nella sede abituale del club con conviviali alle quali hanno partecipato anche le signore e in qualche caso, anche soci coniugi di altri club.

I temi, tutti legati alla storia di Salerno, sono stati svolti da docenti universitari: Salerno tra Etruschi e Romani, Salerno dei Longobardi, Salerno Normanna, il millennio della Badia di Cava e il problema dei falsi, Salerno nell'età moderna, Salerno, una città media dell'Italia unita.

Amicizia con club nazionali

Ricorrendo, nel 2011, il centocinquantenario dell'unità d'Italia abbiamo coltivato l'amicizia soprattutto con alcuni club Rotary delle città che hanno svolto il ruolo di capitale d'Italia. In una breve, ma significativa parentesi, dall'11 febbraio al 15 luglio 1944, anche Salerno fu capitale d'Italia accogliendo il governo presieduto dal Maresciallo Pietro Badoglio che aveva dovuto abbandonare Roma.

Nei primi mesi del 2011 abbiamo visitato le città capitali gemellandoci con RC Torino Sud Ovest, Roma Sud Ovest e Firenze Est. Il 28 marzo dello stesso anno, abbiamo organizzato, in Salerno, un convegno celebrativo dei 150 anni dell'unità d'Italia al quale hanno preso parte i rappresentanti del club delle tre città capitali, i club Rotary cittadini e studenti delle scuole secondarie superiori. Nell'occasione abbiamo conferito al Prefetto di Salerno, S.E. il dott.

Sabatino Marchionne, la nomina a socio onorario del club.



Amicizia tra i popoli

Fedeli ai valori rotariani dell'amicizia tra i popoli, abbiamo rafforzato il sodalizio già avviato negli anni precedenti, con i club Rotary di Palermo e Tunisi.

Con lo stesso impegno, abbiamo continuato a finanziare il "Progetto Africa" già in corso per lo sviluppo dell'Università di Gulu, in Uganda. Docenti universitari medici del nostro club e di loro colleghi incardinati nella stessa Facoltà di medicina dell'Università Federico II di Napoli, hanno offerto e continuano ad offrire la loro professionalità all'Università di Gulu.

Abbiamo partecipato ai progetti del Rotary, distrettuali ed internazionali, come End Polio Now, Una voce per vedere in Africa, Alfabetizzazione informatica di disabili della vista ed altri ancora.

Servizio ai visitatori della cattedrale

Tra le iniziative rivolte alla città, a beneficio dei tanti visitatori della cattedrale, italiani e stranieri, abbiamo ottenuto dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino e dal Parroco della cattedrale di Salerno, di installare, su colonnine in plexiglas cartelli didattici, in italiano e inglese, descrittivi le opere d'arte delle cappelle laterali del duomo.

Per tutta la durata del nostro incarico, abbiamo sempre perseguito le finalità del Rotary International realizzabili a livello territoriale più prossimo e a quello più remoto.

Michele Di Filippo

ANNO ROTARIANO 2012/2013 soci del club n. 114

Presidente: Dott. Basilio Malamisura

Vice Presidente: Cav. Tony ARDITO

Segretario: Dott. Fabrizio MOSCATI

Tesoriere: Dott. Antonio Piluso

Prefetto: Dott. Mariella CALABRESE

Consiglieri: Dott. Raffaele Brescia Morra, Dott. Vincenzo Caliendo, Arch. Umberto Maria Cioffi, Prof. Mario Panebianco, Dott. Rocco Pietrofeso.



Riflessioni di un past-president dopo 365 giorni alla guida di un Club Rotary.

Quasi otto anni son trascorsi da quando, con emozione ed entusiasmo, indossai il prestigioso collare ed assunsi la guida del nostro Club. Dall'attimo successivo alla mia indicazione, da parte dei Past President, ho profuso il massimo per assolvere ed onorare al meglio la fiducia accordatami. Continuo a nutrire dubbi, ma sono certo di averci provato.

Nel corso del mio anno sociale le parole d'ordine son state *continuità e condivisione*: avevo, fra gli altri, il delicato compito di preservare il patrimonio di idee e la importante eredità

affidatami dai consoci e da coloro che mi avevano preceduto. In un sodalizio come il nostro, quando raccogli il testimone e poi lo affidi a chi ti succede, lo passi nella consapevolezza che tutto possa proseguire nel solco tracciato. Perseguendo, perché no, anche una utopia, nella consapevolezza però che taluni valori restano imprescindibili: amicizia, servizio, solidarietà.

Una delle frasi di Paul Harris dalla quale più mi sento toccato è: *“L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary, la tolleranza è ciò che lo tiene unito”*. Ritengo che in questo passaggio siano rappresentate le pietre angolari della stessa appartenenza rotariana: **Amicizia, Unità e Tolleranza**, i principi ispiratori ai quali riferirsi nei momenti di difficoltà, come nei frangenti in cui il Club deve esprimere tutto il proprio potenziale.

La militanza nel sodalizio, immancabilmente, favorisce e moltiplica la possibilità di instaurare ed intrecciare nuovi legami, anzitutto all'interno dello stesso. È la ragione per la quale, dovremmo sempre tenere a mente il monito del fondatore e preservare l'**Amicizia** e il nostro **Impegno** da personalismi ed egoismi. Non a caso, Pasquale Pastore, illuminato e compianto PDG, ebbe a dire: *“La funzione del Rotary deve essere realistica, cioè determinata dal dramma della vita e dalle esigenze della società; sarebbe diversamente un'accademia di illusione e di vanità”*.

Ho molto riflettuto sul lavoro svolto, insieme al mio Consiglio. Durante l'anno di presidenza abbiamo provato a delineare un Rotary più dinamico, che diventasse partner del territorio e delle istituzioni e che avesse piena coscienza del suo dovere di contribuire, pur nel suo piccolo, alla crescita dell'intero contesto sociale.

Sul mio cammino, ho incontrato persone disponibili; disponibili a donare agli altri, in primis il proprio tempo. Poi ho compreso che quel modo di approcciare e di fare, contraddistingueva uno stile: lo stile rotariano. Già, perché penso che la nostra cifra ci debba rendere riconoscibili sempre, dentro e fuori la comunità in cui operiamo, in quanto quella del Rotary, col tempo, si rivela scelta etica e di vita.

Attenzione massima abbiamo rivolto ai ragazzi del Rotaract e dell'Interact: i guardiani del futuro. Li abbiamo incontrati dapprima a casa loro, durante le loro iniziative. Poi, abbiamo immaginato e disegnato percorsi e progetti comuni.

Le esperienze vissute, prima ancora che da presidente, quale Persona, hanno lasciato in me un segno profondo e indelebile. Mi sento orgogliosamente debitore verso tutti coloro i quali mi hanno consentito di viverle; a partire dalla mia famiglia, alla quale ho sottratto ulteriore tempo e attenzioni, così come nei confronti dei miei colleghi e collaboratori che mi hanno consentito di godere di una libertà di movimento, della quale, tuttavia, non ho mai



approfittato. Non da ultimo, come dimenticare gli Amici del Consiglio con cui ho condiviso ogni cosa: bella e brutta. Nei loro confronti, non mi sono mai sentito un capo, ma soltanto un "primus inter pares". Per ognuno di essi serbo sincero affetto. Come dimenticare gli interminabili "tour-de-force" telefonici già di buon'ora, prima che avesse inizio la nostra giornata lavorativa. Porterò con me la profonda amicizia che si è cementata in quei mesi, la vivacità ideativa e l'entusiasmo; il generoso trasporto profuso nella realizzazione dei progetti e infine l'impronta, talvolta lieve e spesso rigorosa, conferita ai momenti di incontro. Concludo evocando il mio motto dell'anno che compendia la mia idea di Rotary: "Mi piacerebbe contribuire alla società che mi circonda in misura maggiore di quello che ho ricevuto; se ho avuto quello che mi spettava, vorrei dare almeno altrettanto agli altri... e questo mi farà stare bene".

Basilio Malamisura

ANNO ROTARIANO 2014/2015 soci del club n. 111

Presidente: Dott. Nunziante Di Filippo

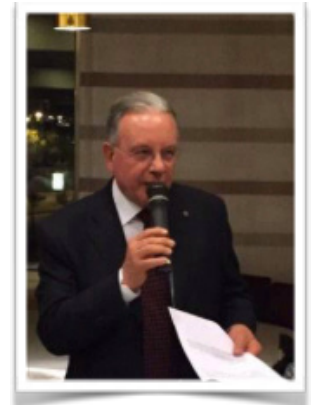
Vice Presidente: Avv. Marco Marinaro

Segretario: Dott. Raffaele Brescia Morra

Tesoriere: Dott. Antonio Piluso

Prefetto: Dott. Mariella CALABRESE

Consiglieri: Prof. Salvatore Gatto, Ing. Marco Sprocati, Dott. Marcello Orio, Ing. Paolo ROCCA
Comite Mascambruno, Prof. Ida Ienza.



Anno rotariano 2014/2015

"Diamo luce al Rotary nella nostra Comunità"

Ho avuto l'alto onore di assumere la Presidenza del Rotary Club Salerno dopo diciotto anni dal mio ingresso nel Club.

Ricordo che da quando per la prima volta Lillo Petronella, al quale ero legato da un'amicizia che aveva origine dall'età giovanile, mi aveva prospettato "l'eventualità" di poter essere ammesso al Rotary", trascorse più di un anno e se da un lato io dovevo convincermi del passo, dall'altro lui doveva essere persuaso che ero pronto. Non bastava che per altre esperienze di vita mi conoscesse da un trentennio, no, doveva essere convinto che mi sarei comportato da buon rotariano e non voleva avere remore una volta che mi avesse presentato.

Tutti questi anni erano stati estremamente proficui per fornirmi quella conoscenza del Rotary necessaria per assumere l'alto incarico di dirigere il Club. Essenziali erano state la

conoscenza e la frequentazione dei soci più anziani: Mario Della Valle che mi aveva accolto nel Club al termine del suo anno di Presidenza, Antonio Vetrano, nel suo anno ero stato introdotto rotarianamente, Beppe Cioffi che per primo mi aveva cooptato in un Consiglio, Adolfo Gravagnuolo, Rosalia Galano e Michele Di Filippo che, nominandomi Segretario nei loro rispettivi Consigli Direttivi, mi avevano permesso di ampliare la mia conoscenza del Rotary e dei Rotariani, Enrico Coscioni che, mettendomi sempre a parte delle decisioni del suo Consiglio come Presidente incoming, mi aveva fatto vivere con un anno in anticipo l'esperienza della imminente presidenza.

Un ringraziamento a Marco Marinaro (si apprende anche dai più giovani) che mi aveva fatto conoscere, praticamente, un aspetto peculiare del Rotary, quello dell'internazionalità, attraverso la pregnante esperienza nella Fellowship del tennis.

Il motto dell'anno 2014-2015 del Presidente internazionale Gary C.K. HUANG era **LIGHT UP ROTARY, Accendi la Luce del Rotary**, parafrasandolo in **"Diamo luce al Rotary nella nostra Comunità"**, l'ho adottato anche nel nostro Club per lo stesso anno.

Di conseguenza primo obiettivo è stato quello di crescere nell'immagine pubblica tessendo attività rivolte al territorio ed ai giovani finalizzate a rendere l'interfaccia tra il Rotary e la Città sempre più amichevole.

Tutte le iniziative dell'anno hanno avuto questi obiettivi e tralascio di citarle, ma non posso fare a meno di ricordarne alcune.

Tra quelle dedicate ai giovani merita di essere ricordato il "Premio Adriana Napoli", dedicato alla memoria della nostra socia che era da poco scomparsa, destinato a dieci studenti delle scuole medie superiori.

La formula semplice è stata il successo dell'iniziativa: abbiamo premiato studenti meritevoli per i loro risultati curriculari nel corso dell'anno scolastico. Il successo è stato grande e unanime il plauso dei soggetti interessati: dirigenti, professori, genitori e ovviamente gli studenti. E' stata un'esperienza straordinaria.

Sempre dedicato ai giovani, è stato un evento svoltosi nel Teatro delle Arti gremito di studenti delle scuole medie superiori di Salerno. E' stato presentato l'allora maggiore dell'Aeronautica Militare Luca Parmitano, astronauta dell'ESA che aveva partecipato alla missione di lunga durata "Volare" per l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI).

Luca Parmitano, espressione completa di preparazione scientifica, fisica e di coraggio, è un eroe del nostro tempo, e lo abbiamo presentato ai giovani come positivo esempio da emulare, confidando di aver trasmesso un messaggio positivo per il loro futuro.



Un'importante iniziativa per il territorio è stata ideata ed iniziata nel corso dell'anno. Insieme con i Rotary Club Salerno Picentia e Salerno Duomo, con il sostegno del

Distretto 2100, abbiamo avviato un progetto congiunto PAD (public access defibrillation), certamente di medio termine (almeno tre anni), ma verosimilmente di lungo periodo, per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici sul territorio del comune di Salerno.

La peculiarità dell'iniziativa era di garantire non solo la fornitura dell'apparecchiatura, ma anche nell'assicurare un addestramento certificato delle persone alle quali doveva essere affidato il compito di utilizzare gli apparecchi e la coordinazione con i servizi di assistenza territoriali.

Tutto ciò, al fine di creare una rete stabile ed efficiente di "protezione", tale da consentire anche alla nostra Città di essere annoverata tra le poche che possono fregiarsi del titolo di *città cardioprotetta*. Nel corso dell'anno sono stati affidati sette defibrillatori. Negli anni successivi i club impegnati hanno continuato questo progetto e, fino ad oggi, sono stati distribuiti più di 20 apparecchi e sono stati istruiti, da medici rotariani, più di 150 persone.

Per concludere, l'esperienza di questo intenso anno ha lasciato in me la convinzione che il Rotary è davvero una famiglia. Ma troppo spesso, la struttura dell'effettivo, o le richieste della leadership, sembrano mettere il Rotary fuori dalla portata degli attuali giovani professionisti. Il Rotary può e dovrebbe essere un'esperienza che completa la nostra famiglia invece di fare concorrenza. Quando i nostri club sono posti calorosi, accoglienti, dove *service* e famiglia vanno di pari passo, possiamo offrire ai giovani professionisti impegnati con le loro famiglie l'opportunità di accogliere il *service* del Rotary e dare un modello positivo di impegno civile. E quando rendiamo concrete le aspettative degli incarichi per giovani professionisti impegnati, noi sviluppiamo le competenze di una nuova generazione di Rotariani, futuri leader del Rotary.

Nunzio Di Filippo

ANNO ROTARIANO 2016/2017 soci del club n. 110

Presidente: Dott. Mario Petraglia

Vice Presidente: Dott. Rocco Pietrofeso

Segretario: Dott. Raffaele Brescia Morra

Tesoriere: Dott. Giovanni Cavallo

Prefetto: Prof. Maria Rosaria Lombardi

Consiglieri: Cav. Tony Ardito, Avv. Alessandro Della Valle, Ing. Gaetano Ruocco, Prof. Alessandro Ruggiero

Delegato Internet: Ing. Marco Sprocati,

Delegato Rotaract e Interact: Dott. Giulio Trimboli.



Rendiconto e riflessioni sul mio anno di Presidenza

Centoquindici anni fa nasceva a San Francisco il Rotary, un insieme di persone che si riuniva con lo spirito di aiutare il prossimo sopra ogni interesse. Condivisione di valori, principi e regole dovrebbero essere oggi come allora i fondamenti della nostra vita Rotariana che se pur cambiando i modi e i costumi rimane sempre fondante lo spirito del servire.

Rosalia mi ha chiesto di fare una riflessione sul mio anno di Presidenza (2016-2017) del Rotary Club Salerno a.f. 1949..... e da bravo rotariano mi sono attivato per riportare alla memoria mia in primis e di tutti voi l'esperienza vissuta insieme.

Già dal motto dell'anno "Il nostro futuro è nelle nostre azioni" si può intuire la mia visione di vita che ho voluto riportare nelle attività scelte e nei progetti realizzati.

I miei principi personali che corrispondono a quelli che nella scuola Rotary ho ritrovato, mi portano ad affermare che la nomina a Presidente del Rotary Salerno è stata una grande sorpresa soprattutto perché nella vita professionale, privata e nel Rotary non ho mai chiesto e

mai chiederò favoritismi, nomine e/o cariche, ma ciò che ne viene, nel bene e nel male, dipende dalle mie azioni ed è proprio il mio operato, così come è capitato per il Rotary che induce gli altri a riconoscermi meriti e a delinearne il futuro nei vari ambiti.

Tanto premesso cercherò di raccontarvi le mie emozioni riflettendo sulle azioni rotariane intraprese dal 2016 al 2017 mio anno di presidenza.

Era il mese di novembre quando raggiunto dalla telefonata di Nunzio, all'epoca presidente della commissione dei past, che mi comunicava l'esito delle votazioni fui sorpreso non poco e il mio primo pensiero fu: *"mi reputo una persona fortunata, in quanto non lavorando con la mia città, non cadrò mai nei vizi dell'essere umano"*.

Sì proprio con questo principio ho condotto il mio anno rotariano cercando

di non sbagliare e di non privilegiare nessuno durante il mio operato.

Da bravo rotariano ho partecipato a tutti i seminari formativi e da subito ho cercato di



familiarizzare con i presidenti incoming dei club cittadini, viaggiando insieme siamo diventati amici e abbiamo intrapreso il nostro cammino lavorando in sinergia per il raggiungimento di obiettivi comuni finalizzati al SERVICE.

E' proprio vero....che una sana amicizia rotariana può far nascere sinergie tra i club e portare ottimi risultati, **anzi**

esorto tutti i rotariani a lavorare in questa direzione mettendo da parte la bramosia del successo personale, delle nomine etc.

Dico e dirò sempre "Il Rotary International fa i grandi progetti", ma noi dobbiamo sostenerli e supportarli impegnandoci sul

territorio di competenza, uniti, senza disperdere energie e cercando di raggiungere gli obiettivi che nel 1905 spinsero Paul Harris e i suoi amici a fondare il Rotary.

Ritornando all'anno di presidenza rotariana, ricordo con grande gioia, anche se all'epoca più che gioia era paura e timore di sbagliare, quei momenti in cui ho ricevuto il collare e mi sono sentito responsabile del mio club con il peso di dover portare avanti i principi rotariani e le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi che mi ero prefissato con il mio consiglio.

Il consiglio direttivo è un gruppo di soci nominati dal presidente che lo sostengono e lo supportano nel realizzare le azioni dell'anno rotariano. Insieme abbiamo lavorato in grande sinergia, e mi piace ricordare che ho cercato di coinvolgere ognuno di loro affidandogli per competenza e per passione la responsabilità delle attività messe in campo e dei progetti dell'anno che di seguito vengono elencati:



**Attività e Progetti a Favore del Territorio Salernitano
Anno rotariano 2016- 2017**

“IL NOSTRO FUTURO E’ NELLE NOSTRE AZIONI”

Contributi a famiglie Rotariane	ROTARACT Salerno Sostegno ai progetti del Club	3.000,00
	INTERACT Salerno Sostegno al progetto del Club	1.000,00
	Rotaract e Interact Sala Riunione c/o GHS per assemblee di Club	700,00
	Borse di Studio - Studenti Universitari in Chirurgia e Medicina	1.000,00
	Ballando Sotto Le stelle - Mensa dei Poveri e Casa Betania	1.500,00
Progetti:	Il Rotary e il Natale - Una Giornata con la Pia Casa di ricovero Rappresentazione teatrale a cura del Rotaract Salerno - Sostegno ad Associazione Giovani Cantanti - Donazione Televisori alla Pia Casa di ricovero	2.000,00
	Borse di Studio Il Rotary da una mano ai Giovani RYLA 2016-17 - Rotary Youth Leadership Award	1.000,00
	Il Rotary per la Salute della Collettività Donazione di sangue da cordone Ombelicale	1.500,00
	Il Rotary da una mano ai Giovani - Borse di Studio	3.600,00
	Premio al merito 2016-2017 Borse di Studio Dignità alla Tutela della Salute – Delfino terapia co-partecipazione progetto Rotaract Salerno	1.000,00
	Rotary Fondation PolioPlus	2.000,00
	Il Rotary per la Vita – Salerno Cardioprotetta	1.500,00
Progetti in rete (Co- finanziati):	Borsa di Studio Studenti - realizzazione APP Salerno Cardioprotetta	1.500,00
	Salerno Cardioprotetta – formazione BLS	1.500,00
	Il Rotary per Le Nuove Generazioni - Ristrutturazione Impianto di quartiere di via Ligea	22.000,00
	Scendi in Campo Anche tu - Impianto Sportivo di Pastorano	22.000,00
	Paul & Henrietta con Guglielmo... per conoscere l' Autismo	13.150,00
Educazione alimentare e prevenzione dell'obesità infantile	300,00	
Totale investimenti destinati al territorio salernitano	80.250,00	
Di cui Costo sostenuto sul bilancio Rotary Club Salerno	44.800,00	

Tutti i progetti hanno visto quale fulcro i GIOVANI, motore e sviluppo di società civili e democratiche, che sono sempre stati e sempre saranno nel mio cuore, ed è per questo che nelle attività messe in campo ho cercato di utilizzare oltre alle competenze dei rotariani anche quelle dei rotaractiani e degli interactiani che con sano principio di amicizia hanno accolto l'invito a lavorare sentendosi parte di una grande famiglia rotariana.

Altro mio cruccio, forse per deformazione professionale, è stato ridurre i costi e aumentare la produttività, sì questo è stato lo spirito con cui ho condotto e gestito il budget dell'anno, realizzando tutti gli investimenti programmati (progetti, conviviali ed eventi) ottimizzando sprechi e lasciando nelle casse del club una liquidità importante.

Con l'aiuto del consiglio siamo riusciti, durante gli eventi, i progetti e le conviviali a spendere con l'ottica di investire affidando le attività ad associazioni di giovani e alle scuole, oltre ad ottimizzare i costi sempre utilizzando le competenze dei soci.



Le conviviali, le considero un momento importante, aggregante e necessario per la vita del club, è un'opportunità che fa vivere e crescere il club in amicizia aiutando l'aggregazione dei soci, dei rotaractiani, degli interactiani, degli ospiti e dei relatori. Proprio per questo principio ho reputato necessario organizzare diverse conviviali aperte ai club cittadini (interclub) soprattutto quando sono stati ospitati relatori di

spicco. Non a caso una delle prime conviviali si è svolta a luglio con la visita del nostro Governatore dove ho riunito tutti i club cittadini; e con tale spirito è proseguita la programmazione delle conviviali dell'anno, che riporto:

Programma conviviali a.r. 2016-17	
07/2016	Visita ufficiale Presidente Internazionale J.F. GERM
07/2016	Una serata in amicizia con i Club Cittadini - visita del Governatore del Distretto 2100
09/2016	La legalità in un mondo che cambia - relatore dott. Antonio Valitutti Consigliere della Prima sezione Civile della Suprema Corte di Cassazione
10/2016	Interclub con i Rotary Club salernitani con S.E. Luigi Moretti Vescovo di Salerno sul tema "Il Giubileo della Misericordia di Papa Francesco
10/2016	On. Gero Grassi - Deputato del Parlamento Membro della Commissione di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro "I misteri del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro
10/2016	Gabriel Zuchtriegel - Direttore Parco Archeologico Paestum "Paestum: le nuove ricerche del Parco Archeologico
11/2016	Duomo di Salerno - Messa Giubilare - per i 5 Club Rotary di Salerno celebrata da S.E. Luigi Moretti Vescovo di Salerno per l'occasione sarà aperta la porta principale del Duomo
11/2016	Dott. Marco Demarco Editorialista del Corriere della sera "Il sud che era, il sud che sarà"
11/2016	Prof. Antonio Pietrosanto Ordinario di Misure Elettroniche Università di Salerno "Spin-off Universitari: una via per l'imprenditoria giovanile"
11/2016	Dott.ssa Valeria Fascione Assessore Internazionalizzazione - Start up - Innovazione - Regione Campania "Le policy regionali in materia di innovazione"
01/2017	"Le attività umanitarie dell'Arma dei Carabinieri e delle Forze Armate nel Mediterraneo" - Relatore Generale Vito Ferrara Direttore di Sanità dell'Arma dei Carabinieri
01/2017	"I nostri giovani: i progetti Rotaract ed Interact" - sono intervenuti: il Presidente del Rotaract Giovanni Galotta e dell'Interact Alessandro Sprocati. Formazione a cura dei nostri consoci: Lillo Petronella e Vittorio Salemme.
01/2017	"Universiadi 2019: sport, sviluppo e pace" - I Rotary salernitani hanno ospitato - Il relatore Prof. Ing. Raimondo Pasquino - Presidente Comitato Universiadi intervistato dal Dott. Mariano Ragusa capo redattore de "il Mattino" di Salerno
02/2017	"Le frontiere dell'Europa e la coesione territoriale - Relatore il nostro consocio Amb. Cosimo Risi
02/2017	"25 anni di Protezione Civile: dalla gestione delle emergenze alla sfida della prevenzione dei rischi" - Relatore la dott.ssa Titti Postiglione Direttore dell'Ufficio Gestione Emergenze presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
03/2017	"STUPOR MUNDI...GHOST SHOW" - spettacolo teatrale finalizzato alla raccolta fondi per il progetto: "Il Rotary per Le Nuove Generazioni" (ristrutturazione impianto di calcio)
03/2017	Consegna borse di Studio allievi ITT B. Focaccia per la realizzazione delle APP Salerno Cardioprotetta - Questura di Salerno - Premia il Questore
03/2017	"Il Rotary Club Salerno per la salute della collettività" La donazione di Sangue da Cordone Ombelicale - Relatore dr.ssa Caterina Fusco e dr. Mario Toriello Responsabili Ba.Sco Banca Regionale della Campania di raccolta e conservazione di sangue da cordone ombelicale 13 marzo 2017 Grand Hotel Salerno
03/2017	GREAT NIGHT SALERNO i nostri ragazzi dell'Interact Club Salerno hanno organizzato un talent show a sostegno della Cooperativa Sociale Insieme
03/2017	Capire il futuro, per cambiare il presente: un nuovo ambientalismo per il progresso relatore: dr. Michele Buonomo, Presidente Legambiente Campania ospite: avv. Angelo Caramanno - Assessore all'Ambiente e allo Sport del Comune di Salerno

Programma conviviali a.r. 2016-17	
04/2017	Dall'eruzione del 79 d.c.al "mare nostrum" - relatore: Relatore prof.ssa Maria Rosaria Lombardi
04/2017	Le nuove famiglie: unioni civili, patti di convivenza e profili successori - I Rotary Club Salernitani discutono il tema con il relatore: Notaio Claudia Petraglia
05/2017	Interclub - Il Service Rotariano sul territorio: Salerno Città Cardioprotetta, un esempio di progetto pluriennale in rete
05/2017	Il Rotary da una mano ai Giovani - Premio al merito a.r. 2016-2017
05/2017	Interclub - Salerno oggi, Salerno domani - relatore: arch. Vincenzo Napoli, Sindaco di Salerno
06/2017	"Industria 4.0: sfida e opportunità" Relatore dr. Vincenzo Boccia Presidente Confindustria
06/2017	Progetto, i Rotary per le Nuove Generazioni - Inaugurazione impianto sportivo di quartiere integralmente ristrutturato dal Rotary Club Salerno
06/2017	"Considerazioni dopo la Convention di Atlanta" La Rotary Foundation - Relatore ing. Francesco Socievole Past Governor Distretto 2100

Tutte le conviviali sono state sempre introdotte da un socio e accompagnate da una video clip di 120" con l'obiettivo di introdurre l'argomento e facilitare l'interazione.

Ma la più bella esperienza che ancora rivivo passando per via Ligea è stato il rifacimento del campo di calcio in un'area ad alto degrado sociale il cui solo ricordo mi emoziona nel rivedere la felicità negli occhi dei ragazzi del quartiere nel sapere che lo stavamo aggiustando per loro e che avrebbero potuto usarlo gratuitamente.

Ritengo che ogni socio debba raccontare e ricordare le proprie esperienze per aiutare il nostro Club e il Rotary a cambiare e migliorarsi meditando sulle esperienze passate siano esse state positive e/o negative.

Con affetto
 Mario Petraglia

ANNO ROTARIANO 2017/2018 soci del club n. 112

Presidente: Avv. Gaetano Pastore

Vice Presidente: Dott. Antonia Autuori

Segretario: Dott. Giulio Trimboli

Tesoriere: Dott. Giovanni Cavallo

Prefetto: Prof. Maria Rosaria Lombardi

Consiglieri: Dott. Giovanni Sessa, Avv. Bonaventura D'Alessio, Avv. Marco Marinaro, Dott. Patrizia Russo

Delegato Internet: Ing. Marco Sprocati.



Un anno di Rotary

Hai una certa età e ti manca il tempo da poter dedicare al service come facevi in gioventù, ma la tua esperienza professionale ti consente di essere utile in altro modo: stimolando, coordinando, promuovendo.

Questo, in estrema sintesi, il mio pensiero sul Rotary.

A questa concisa considerazione se ne è aggiunta un'altra: dedicare parte del proprio tempo al service non ci fa diventare più buoni, più belli e più bravi.

Quel che ci dovrebbe spingere è il desiderio di completezza.

Questi ideali hanno caratterizzato il mio anno di presidenza.

Un anno che, e di tanto devo essere più che grato a Mario, ma, soprattutto, a Enzo, non è stata un'isola nel mare.

Ha seguito le idee di Mario, in parte consistentemente riprese, e ha anticipato gli sviluppi di Enzo.

Anche questo è Rotary: non si può pensare d'aver fatto del proprio meglio se non si è inseriti in una continuità progettuale.

Le azioni che incidono di più nella collettività sono quelle che vanno avanti negli anni, prendono esempio dal passato per migliorare nel futuro.

Non posso non ricordare il Progetto con la Comunità Emmanuel: il finanziamento come progetto globale, l'unico nell'anno 2017 - 2018 del nostro Distretto, i ripetuti incontri con i ragazzi e le emozioni che hanno scatenato in tutti noi, la presenza in conviviale di Padre Mario Marafioti e la sua semplice e lineare esperienza di vita.



Ciò che mi ha affascinato di più di tale service è che, ad un certo punto, si è vestito di vita propria.

La mia embrionale idea si è moltiplicata per mille in Consiglio Direttivo, ha visto la partecipazione partecipata di molti dei soci, che definire entusiasti è riduttivo, ha interessato la GDA con la fornitura degli alimenti e poi le mense della Caritas con le quali si è dato vita ad uno spontaneo interscambio alimentare, ha coinvolto l'Ufficio Corpi di Reato del Tribunale con la donazione ripetuta di quanto oggetto di confisca, ma utile alla bisogna.

Soprattutto ha visto la spontanea disponibilità individuale di alcuni di voi che hanno messo al servizio dei ragazzi la propria professionalità e la propria voglia di fare, di essere nel servizio.

In una parola, semplice, questo progetto ha creato una **rete**.

E poi ancora ...

La borsa di studi, il viaggio premio a Torino, per i ragazzi liceali: un progetto di un anno iniziato con la conferenza provocatoria di Pino Aprile al Salone dei Marmi e mirabilmente concluso con la conviviale di Pino Acocella.

Il concerto del Maestro Uto Ughi al Verdi e l'offerta alla Caritas Diocesana: abbiamo riempito il teatro, in ogni ordine di posti, due volte in un solo giorno.

L'impegno presso la "Pia Casa di Ricovero", l'appuntamento ricorrente con il libro "della vita", la partecipazione al progetto internazionale "un rotariano, un albero", il "Progetto Compostaggio", il gemellaggio con il liceo di Cracovia, la gita alla masseria "Al di là dei sogni", fulgidamente gestita dal gruppo "Nuova Cucina Organizzata", l'entusiasmante foglio di collegamento detto "L'Anticipatore".

Tra i tanti porterò un ricordo indelebile: la sinergia creatasi.

Tutto ciò non sarebbe stato neanche lontanamente realizzabile se ognuno di noi non avesse fatto la propria parte: un nome per tutti l'ineguagliabile Vice Presidente Antonia.

Il club ha girato come una macchina rodata da tempo, certo alcune volte ... a tre cilindri, ma senza mai avere esitazioni.

Di tutto ciò non potrò mai ringraziarvi abbastanza.

Vi abbraccio,

Gaetano Pastore

ANNO ROTARIANO 2018/2019 soci del club n. 107

Presidente: Dott. Vincenzo Caliendo

Vice Presidente: Dott. Raffaele Brescia Morra

Segretario: Dott. Giulio Trimboli

Tesoriere: Dott. Germano Nigro

Prefetto: Dott. Patrizia Russo

Segretario Esecutivo: Ing. Marco Sprocati

Consiglieri: Avv. Paolo Emilio Ambrosio, Avv. Alessandro Della Valle, Avv. Nicola Lomonaco, Prof. Mario Panebianco.



Era da tempo che volevo farlo. Sedermi con calma e scrivere di questo mio anno Rotariano appena concluso e condividere con tutti voi le mie sensazioni le mie emozioni i miei dubbi. L'occasione me l'ha concessa il nostro Past President Rosalia Galano con una domanda di quelle dette a "bruciapelo". Cosa ti ha lasciato un anno di presidenza Rotariana? L'ho guardata piuttosto perplesso e lei di rimando, me lo scrivi questo articolo per il prossimo numero del nostro giornale? Ecco l'occasione!

Non è semplice per me che non sono avvezzo alla scrittura raccogliere in poche righe tutto quello che ho ricevuto nell'anno di presidenza Rotariano. Sì, ricevuto! E' stato un'arricchimento continuo, ho avuto modo di confrontarmi con me stesso, di affrontare un percorso nuovo fuori dal solco in cui ero abituato a muovermi. Ho ritrovato la voglia di scrivere, di fare cose nuove, di ascoltare. Ho avuto l'opportunità attraverso le conviviali, e non solo, di conoscere ed apprezzare tanti Rotariani e non, di confrontarmi sui più disparati argomenti e ritornare a studiare non solo medicina. Ho avuto la possibilità, come sempre accade in queste occasioni, di stabilire dei rapporti di sincera amicizia con molti di voi, quell'amicizia che è il cardine dell'essere Rotariani. Mi sono confrontato con i ragazzi dell'Interact, cosa che normalmente noi più che adulti non facciamo, mi è stata data la

possibilità di lavorare con il Rotaract, spalla a spalla con giovani professionisti, neo laureandi pieni di idee, entusiasmo. Ma il ricordo più bello è legato alla festa dei nostri 70 anni dove ho ricevuto una manifestazione di affetto che non dimenticherò mai.

Dunque cosa mi ha lasciato un anno di presidenza Rotariano?Tanto.



Vincenzo Caliendo

RICORDI SALERNITANI

Un atto d'amore per Salerno

La *salernitanità* orgogliosamente rivendicata e proclamata nel titolo, il tentativo - certamente riuscito - di ricostruirne i contenuti e le ragioni sul filo della memoria, personale e collettiva, una ricerca del tempo perduto, ma anche una intelligente attenzione al cambiamento: tutto ciò mi pare costituire la chiave di lettura di questa originale raccolta di "racconti sparsi" che Adolfo Gravagnuolo ci propone.

Dentro di essa non c'è solo un pezzo di vita del narratore, ma anche tanti episodi ricavati dalle letture e dalla tradizione orale, cioè dal racconto della vita reso da chi ci ha preceduto.

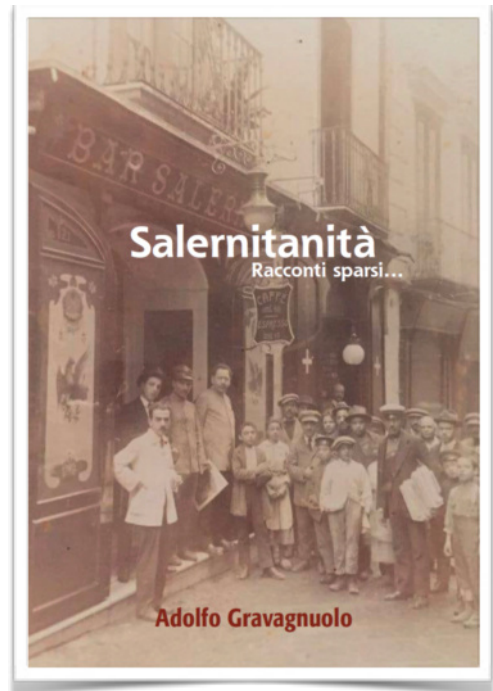
Questa è una prima caratteristica del libro che mi intrica, riscontrando una mia personale consonanza con l'autore. Entrambi, infatti, apparteniamo a una generazione che ha ricavato la fonte della memoria primariamente in coloro che son venuti prima. In realtà, noi, nati tra la fine degli anni quaranta e i primi anni cinquanta del secolo breve, siamo stati gli ultimi che hanno recepito la narrazione della vita dai propri genitori, dai congiunti in genere, dagli insegnanti. La comunicazione è stata così profonda - essendosi compiuta dentro una significativa relazione umana, affettiva ed educativa - che alcuni episodi non direttamente vissuti e persone mai conosciute, ci sono apparsi come se li avessimo, rispettivamente, vissuti e conosciute.

Questa continuità narrativa si è interrotta dopo di noi. I nostri figli sono sopraggiunti in una congiuntura storica di cambiamenti profondissimi e rapidissimi che rendevano purtroppo almeno apparentemente insignificante il "già" e indecifrabile il "non ancora", sospingendo alla immediata e a volte acritica fruizione del presente.

Ovviamente, il tutto è mediato e intrecciato con i vari interessi culturali del narratore che escludono il rischio di una mera sequenza di bozzetti e di una rievocazione soltanto nostalgica.

Trovo molto significativo che il primo di questi bozzetti ritragga efficacemente uno spazio particolarissimo: la "Rotonda", al cui posto vi è oggi una bellissima piazza, ma senza voci e persone che Adolfo puntualmente ricorda disponendoli in una galleria di personaggi e di gruppi e così rappresentando al lettore la misura di un espressivo tessuto umano, che, come nel testo si ricorda, colpì piacevolmente un importante visitatore come Giuseppe Prezzolini, di passaggio a Salerno negli anni della sua permanenza vietrese.

Non a caso il viaggio nella "*salernitanità*" inizia da questo luogo, prossimo a quello in



cui si svolgeva e si svolge tuttora l'attività professionale dell'autore, così confermandosi una appropriata sottolineatura suggerita da Maria Teresa Volpe Amarante nella sua nota introduttiva al volume: credo anche io che questo libro non sia un'esercitazione occasionale, ma risponda a un'esigenza di rendere un servizio, anzi un omaggio, alla nostra città, riproponendone storia e vita vissuta dai tempi più antichi ai nostri giorni.

Siamo quindi in presenza di un'operazione culturale di notevole interesse che recupera la "salernitanità" non in una dimensione "campanilistica" ma fortemente e meritoriamente identitaria.

Tuttavia, non sfuggono le novità sopraggiunte in particolare tra il finire degli anni sessanta e i settanta, rispetto alle quali Adolfo presceglie come punto di osservazione un luogo particolare, starei per dire un *non luogo*, come il Bar Nettuno, al quale dedica molto spazio, sottolineando l'importanza di un gruppo di cui ricostruisce persino l'"organico" e che - pur nella sua voluta informalità - segnala il cambiamento cogliendo alcune delle ragioni e novità della cultura "californiana": un fenomeno "anomalo", tra il 1967 e il 1977, cui l'autore resta profondamente legato descrivendolo con una particolare partecipazione. La *beat generation*, la sua cultura al netto delle radicalizzazioni opposte a cominciare dal contrasto generazionale, è quella che Adolfo indica come tessuto connettivo del gruppo dei "nettuniani", non senza un rimpianto e un dichiarato coinvolgimento personale.

E poi tanti altri racconti: la Salernitana, la Festa di S. Matteo, gli esercizi commerciali, i saloni dei barbieri meticolosamente "inventariati", una galleria di personaggi illustri e centrali della storia di Salerno, da Alfano I in avanti, mescolati con comuni cittadini che comunque suscitano il ricordo, diretto o mediato, dell'autore: insomma tutto quanto contribuisce al tessuto relazionale e alla cifra identitaria di una piccola città di provincia che, scrive Adolfo, sempre prodigo di forti aggettivi non privi di sottile ironia, da "romantica" diventa "spettacolare" (cfr. pag. 82).

In sintesi, una riuscita operazione di storia dal basso, di "public history" come oggi si dice, un tributo - nell'ampiezza di riferimenti e di piccoli comuni episodi e aneddoti - alla storia della nostra città, proposto con la sensibilità di un narratore provveduto e ricco di una personale esperienza di vita pubblica e privata.



Pasquale Andria

"2020"

In un giorno di questa primavera 2020, inatteso ed impreveduto, abbiamo incontrato il letale coronavirus, che ha costretti tutti in casa per oltre due mesi, nel comprensibile disagio e la totale rivoluzione delle consuete abitudini. La lettura, il cellulare, la televisione, la musica hanno impegnato gran parte della giornata, oltre a seguire i notiziari con i nefasti aggiornamenti sull'epidemia. Nell'oppressivo innaturale silenzio ho cercato in terrazza, favorito dal bel tempo, di respirare aria pura con lo sguardo su parte del Centro storico, i miei cari luoghi della memoria: Giardini pubblici, Chiesa dell'Annunziata e Teatro Verdi.

L'ampia e intensa macchia di verde dei Giardini portava ad un lontano ricordo, quando adolescente, spinto dalla nascente passione per la fotografia, per ampliare le conoscenze tecniche di sviluppo e stampa delle foto, si frequentava il fotografo Supino, che aveva una piccola struttura in muratura ai Giardini pubblici, nei pressi della



fontana delle *paparelle*, un angusto laboratorio, che permetteva la presenza contemporanea di due sole persone, un modesto ingranditore tra l'intenso odore di iposolfiti e fissaggi. Era il fotografo delle Cerimonie nuziali, di Prima Comunione e Battesimi, della vicina Chiesa della Annunziata.

La posa delle foto tessera si svolgeva all'aperto: un set improvvisato, con un immenso banco ottico, tre piedi di legno e scatto a pompetta. Il fotografo, in camice da lavoro grigio, prima di coprirsi il capo con il classico panno scuro, per meglio focalizzare l'immagine, ripeteva pigramente, al soggetto in posa, il consueta invito "...sorridete..."; l'aiutante, alle spalle del cliente da fotografare, reggeva con delicate oscillazioni, un leggero telo, come precario fondale, mentre gli astanti assistevano curiosi, alla delicata operazione. Le foto venivano asciugate al sole appese ad una cordicella tesa tra i rami delle piante vicine e fissate con mollette di uso domestico. Poco discosta vendeva liquerizie e bomboloni la vecchina *Maria a ner*; con il suo minuscolo commercio, a servizio degli alunni della Scuola Elementare Gennaro Barra, sosteneva un giovane in Seminario. Nelle ore del pomeriggio il vecchio giardiniere De Florio curava il rientro, in un locale del Teatro Verdi, delle oche della fontanella, che docilmente, in lento variegato corteo, si lasciavano guidare, tra le insidie della strada. Le consegne, alla vicina latteria creavano riflessi sonori, con il fresco tintinnio delle caratteristiche bottiglie, con la chiusura di stagnola. Sull'ampio marciapiedi, protetti dalla tenda blu e bianca, accolti da comode poltrone di vimini, i vecchi soci del Casino Sociale fumavano *antichi*

toscani, nei tiepidi tramonti estivi.

Il giardino pubblico era molto curato e le infiorate di primavera creavano una varietà di colori, con il verde intenso e le mille gradazioni, dal giallo al carminio al blu di margherite viole ortensie camelie. Sulle aiuole, protette da filo spinato, tra i fiori, campeggiava la scritta: Cittadini i giardini sono vostri proteggeteli. Ambiente dolcissimo che generava forti richiami ad esperienze pittoriche impressioniste, .

Volgendo lo sguardo, a poche centinaia di metri dagli alberi dei Giardini, si eleva austero il Campanile della Chiesa dell'Annunziata che, con la splendida Cupola del Maestro Giancappetti di recente realizzazione, completano un'immagine di grande suggestione.



La Chiesa riportò gravi danni dall'alluvione del '54, la statua del Cristo deposto coperto dal fango, divenne il simbolo di quella immane tragedia. Il Priore Carmine De Girolamo, con generosa partecipazione, s'immerse nel dolore e nelle

sofferenze di tanti suoi parrocchiani, con aiuto morale e materiale. La bella Chiesa devastata riportava con mestizia, ai ricordi di tante solennità vissute: alle prime lezioni di catechismo, nei pomeriggi di Maggio, ai tre giorni di Confessione, in preparazione della Prima Comunione, vissuti con l'austera bontà del Priore Don Aniello Vicinanza, eroico protagonista durante gli eventi bellici, a protezione della sua Chiesa. Il rito dei giorni festivi, la solenne Messa di mezzo giorno della domenica, il suono del maestro organista Manlio Barrella; le Signore al termine della Messa si spostavano con un ammirato passeggio al Bar Varese di S. Lucia, per saluti e convenevoli domenicali. I riti solenni del Giovedì Santo: la preparazione del Santo Sepolcro, con i giovanissimi Renato Martino e Vincenzo Dalitto, in pantaloni alla zuava, già entrambi vocati al Sacerdozio.

Tanti anni dopo Sua Eminenza Renato Martino torna a Salerno nella Sua Chiesa indossando la Porpora Cardinalizia, a coronare un prestigioso percorso di Fede e Don Vincenzo Dalitto trascorre gli ultimi anni della Sua veneranda età nella Chiesa, che vide nascere la mai

tradita vocazione sacerdotale .

Da quel triste evento è rimasto silente, per lunghi anni, il grande organo, con la sua preziosa struttura in legno a disegno gotico, ricca d'intarsi e rilievi e che dopo tanti anni, ha visto completato il restauro, con un radicale intervento e un concerto inaugurale, nel dicembre 2014, che ha salutato il ritorno della bella Chiesa all'antico splendore.

In questa occasionale carrellata di ricordi, a fronte della ottocentesca immagine del Teatro Verdi fedele custode di cari ricordi, riaffiora dai lontani anni cinquanta il forte interesse per le rappresentazioni teatrali, con il richiamo dell'angusta quinta fila, che non avendo posti numerati, costringeva a lunghe attese all'ingresso, per occupare le scomode poltroncine lungo la balconata, al costo di Lire 200.



In Primavera la stagione della Prosa napoletana, consentiva di avere, contatti con l'Ente Teatrale Italiano, occasione per ospitare a Salerno prestigiose Compagnie impegnate a Napoli. Negli anni di rinascita del Teatro italiano nel dopo guerra, Salerno visse questo particolare momento culturale, dal quale nacque

per noi giovani la forte passione per lo spettacolo mai più spenta. La Rivista musicale, per i prestigiosi nomi di Garinei e Giovannini, in quegli anni raggiunse i massimi livelli di popolarità. Sull'onda di tali attraenti esperienze, nacque, con la passione del Giornalista Franco de Hippolitis e l'estro musicale di Achille Guglielmi lo spettacolo musicale leggero a Salerno, portando al successo *Possibilmente no* e *Piccolo Hotel*, con la direzione d'orchestra affidata al cordiale e simpatico Maestro Vittorio Liguori e la partecipazione di avvenenti fanciulle e giovani entusiasti.

Preferivo giungere sempre in anticipo alla prova, desideravo passare del tempo, nella solitudine della grande sala, che si presentava nella penombra, in tutta la sua bellezza: immaginare una sequenza di ripresa immersa nella eleganza del nostro teatro. La mite luce dal palcoscenico permette alla porpora dei velluti di platea un caldo risalto. Il campo lungo, con al centro, nel golfo mistico un pianoforte che accenna le note di "Arrivederci" di Umberto Bindi, nel risonante eco di un'antica storia.

Tra gli applausi il sipario lentamente si chiude sul rosso e l'oro del teatro. Al silenzio e all'ordine della scena, segue il chiasso del pubblico che si allontana, la sala

lentamente si svuota, come se perdesse sangue, le luci della ribalta si spengono, si esce dal sogno, la cinepresa e l'ultima a lasciare il palco e la sua accogliente intimità, che ha reso reale il sogno.

Gli eventi sismici dell'ottanta resero inagibile il Teatro Verdi. Si deve con riconoscenza alla attenta Amministrazione comunale, negli anni novanta, il radicale intervento di ristrutturazione. Il Lavoro, pur se con qualche imperfezione, è stato portato a termine, in tempi sufficientemente brevi ed oggi il teatro è tornato a rappresentare la bella Cattedrale laica per la città. Il sipario si riapre silenzioso nel 1994 con le note di Vivaldi, alla presenza e nel segno di una beneaugurante continuità, dell'ultra centenario Sindaco Alfonso Menna, nell'ultima sua apparizione in pubblico, dei suoi successori Vincenzo Giordano e Vincenzo De Luca, al quale va il merito della realizzata complessa ristrutturazione. La nuova storia ha avuto uno splendido avvio, con il Falstaff di Giuseppe Verdi, protagonista il baritono Rolando Panerai e la direzione del Maestro ungherese Janos Acs.

Nel tramonto di questo tempo interrotto, il casuale richiamo alla memoria di antichi ricordi e di sollecitazioni visive di luoghi e di storie, ha donato una pausa di serenità, nella speranza di ritrovare le necessarie capacità di recupero per ridare vigore a quei valori morali oggi affievoliti: il coronavirus non è l'angosciante causa di questa tragedia, ma solo l'amara conseguenza di imperanti squilibri.

Giovanni Avallone

Cronache del Rotary Club Salerno a.f 1949

anno rotariano 2019-20

Anno II - N. 2 - giugno 2020

Giornale interno riservato ai soci

Pubblicazione a cura di Rosalia Galano

Progetto grafico e impaginazione di Marco Sprocati

Stampa: Poligrafica Fusco srl - Salerno